



02.6_ LA COSTA CALABRA, DA ROCCA IMPERIALE MARINA A TORTORA MARINA

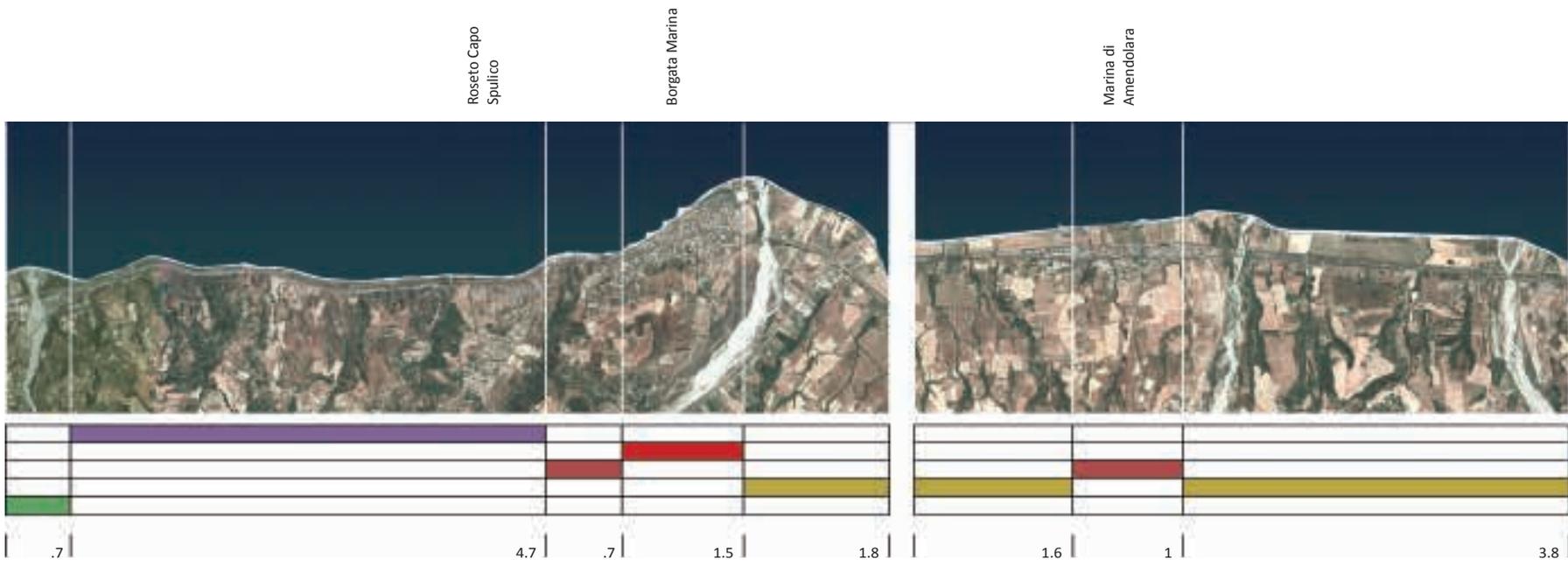
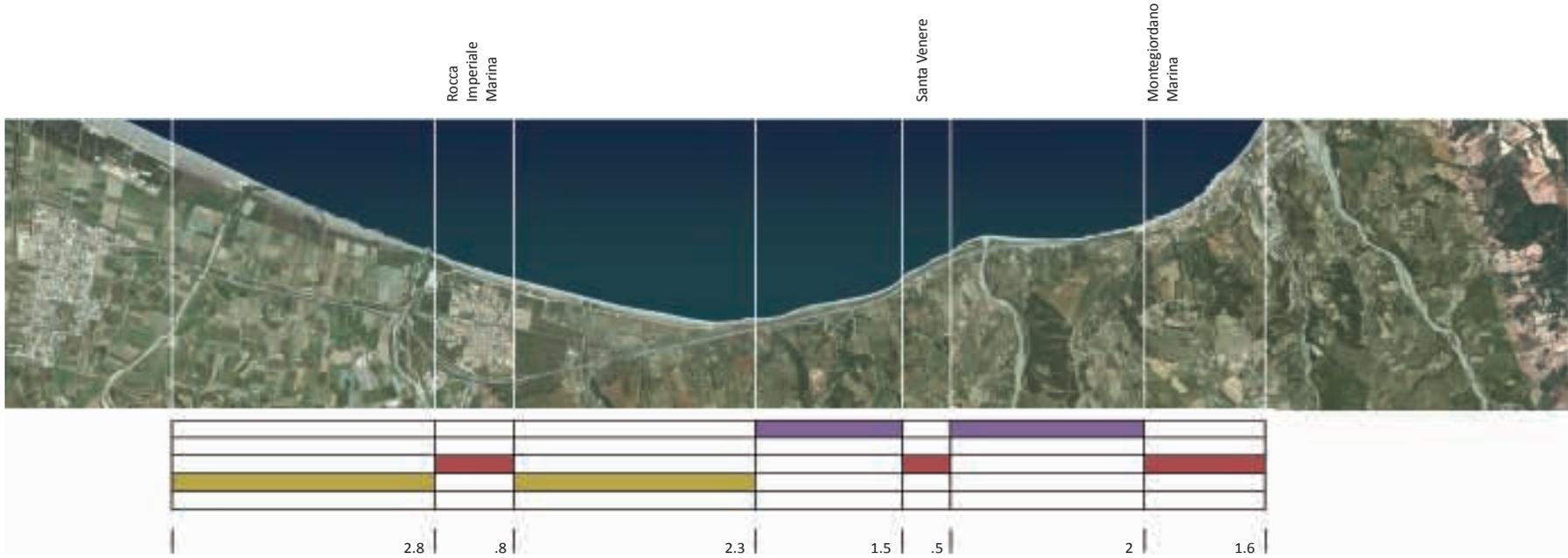


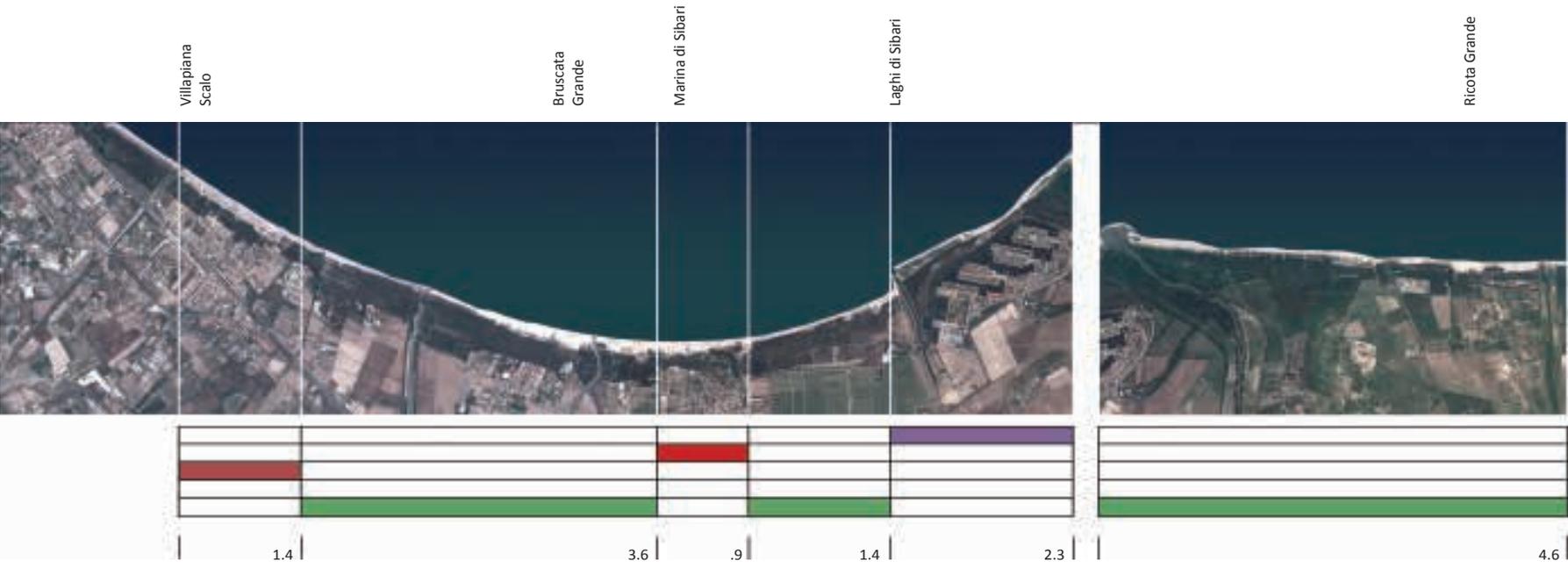
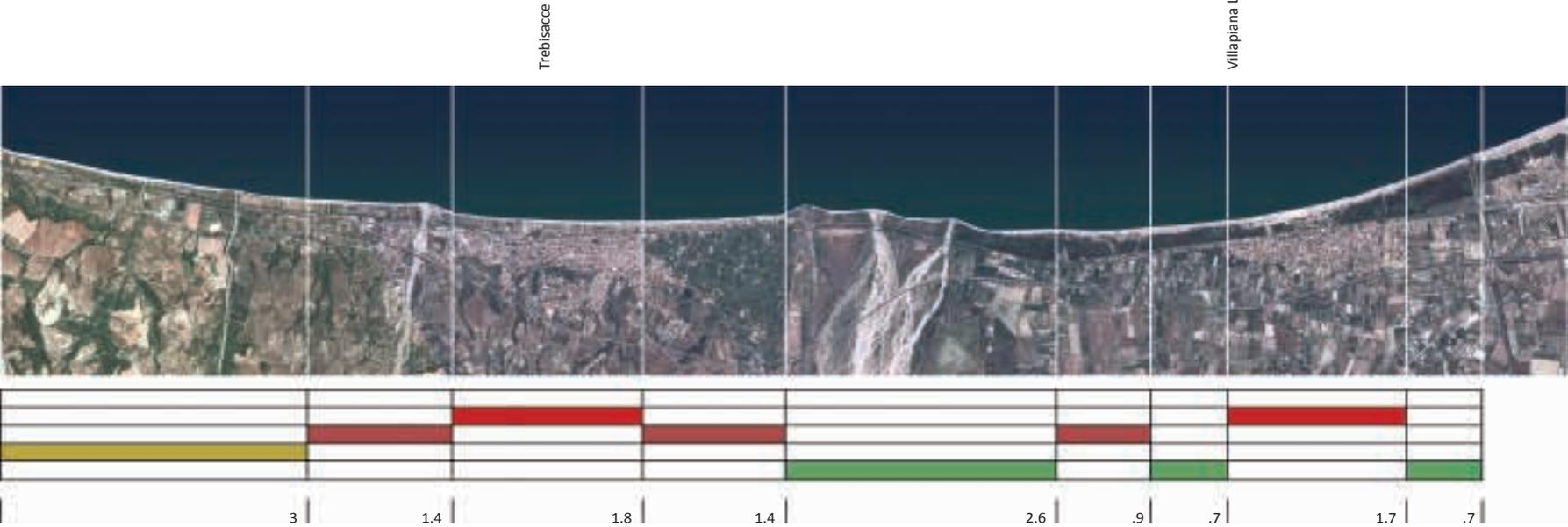


Lo studio ha analizzato le informazioni provenienti dalle foto satellitari, prima lavorando su quelle del 2012 e poi realizzando un confronto con la situazione al 1988, georeferenziandole e verificando dimensioni e tipo di trasformazione avvenuta. Partendo dal confine a est con la Basilicata, lungo la costa ionica, da Rocca Imperiale Marina, e procedendo fino a Tortora Marina, al confine a nord, nel Golfo di Policastro, la costa in esame, con i suoi 798 chilometri di lunghezza, è stata analizzata e suddivisa in fasce corrispondenti a cinque tipi di paesaggio:

- industriale e portuale, più in generale infrastrutturale;
- urbano ad alta densità;
- urbano a bassa densità;
- agricolo;
- naturale.

Effettuate tutte le misurazioni, sono stati calcolati i valori per ogni tipo di paesaggio, quindi le percentuali corrispondenti e la percentuale di paesaggio costiero naturale rimasto inalterato e di paesaggio trasformato, quindi la percentuale di costa protetta, per evidenziare l'alto rischio di trasformazione del territorio. Infine, sono state ricavate le quantità e le percentuali di costa rocciosa, sabbiosa e artificiale.

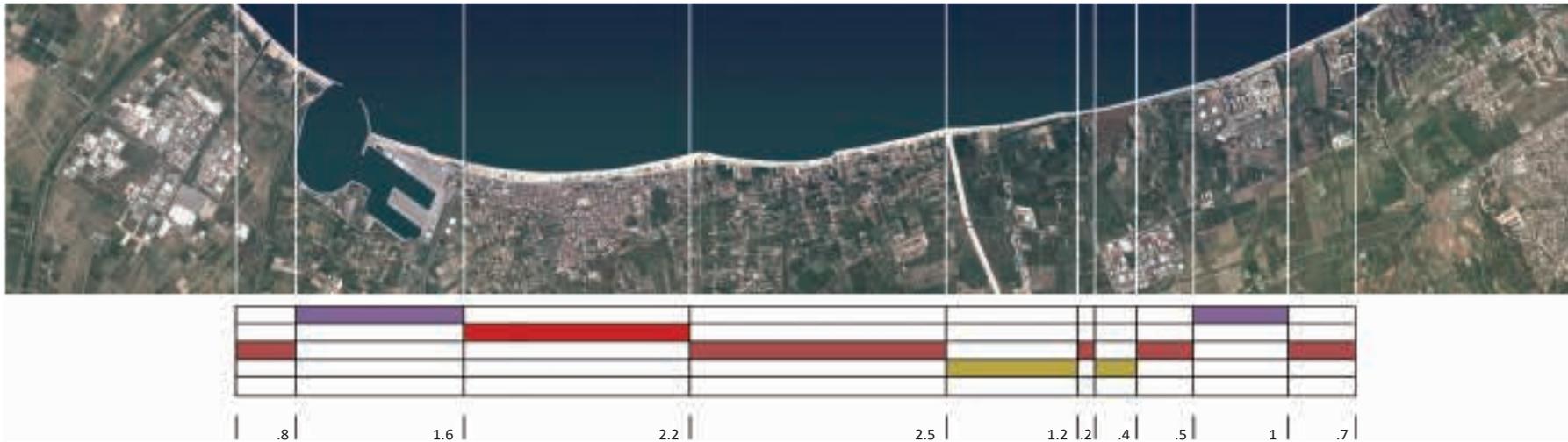






Schiavonea

Momena

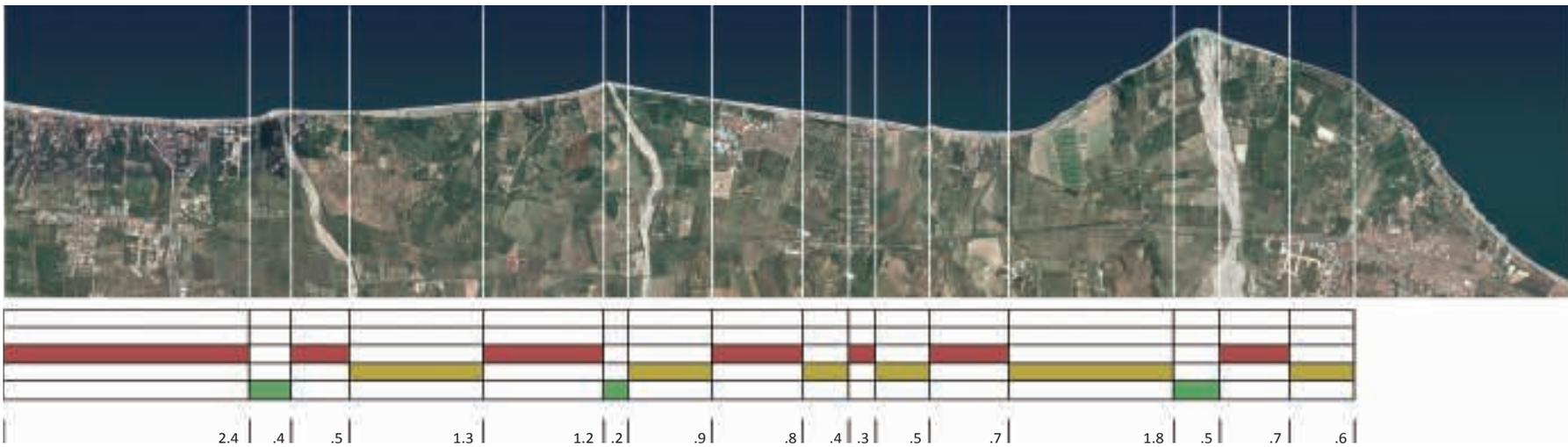


Lido
Sant'Angelo

Gammicella

Fossa
Solfara Mare

Pantano
Martucci



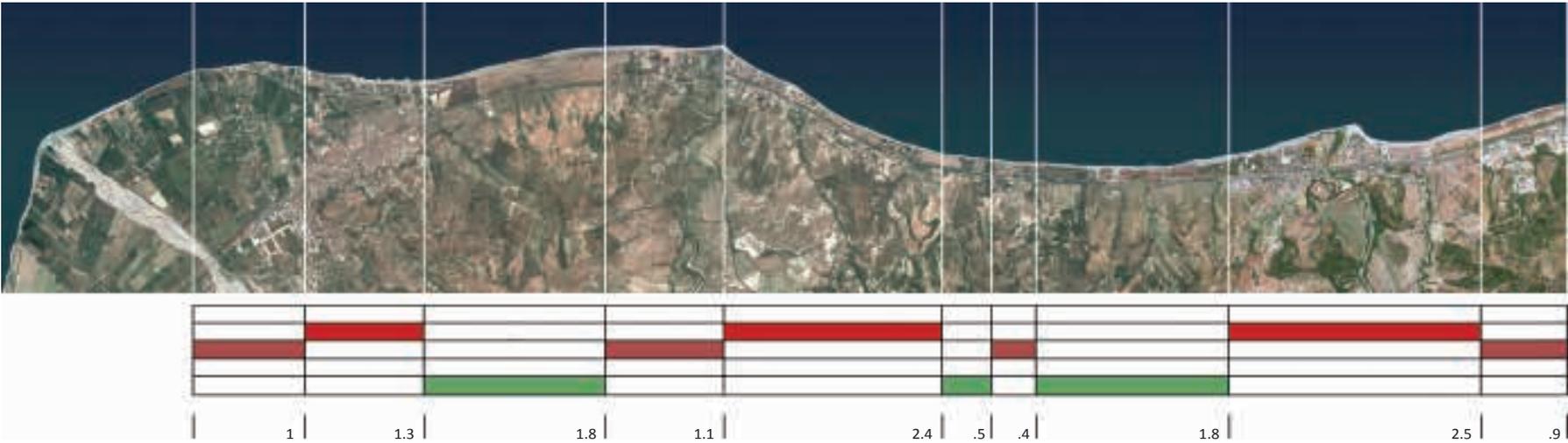


Mirto

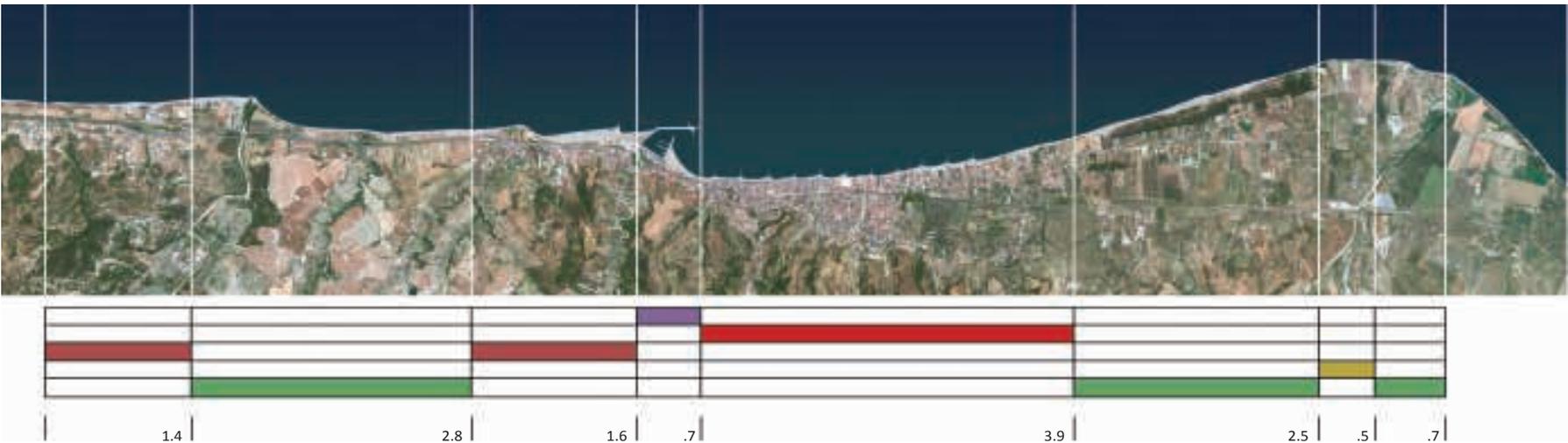
Marina di
Calopezzati

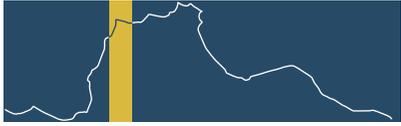
Camigliano

Marina di
Mandatoriccio

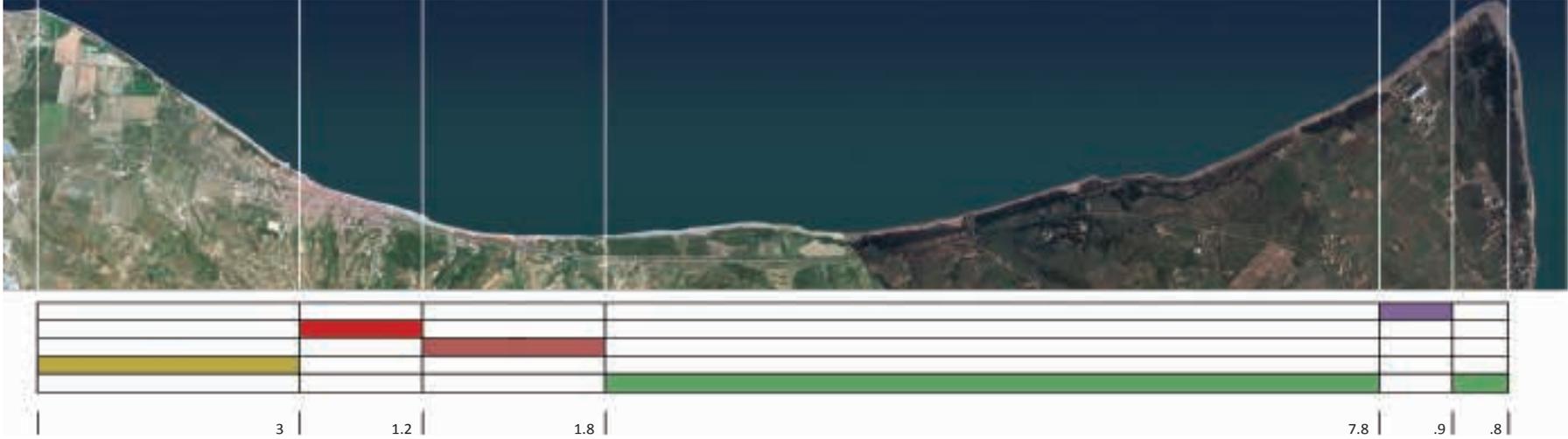


Cariati





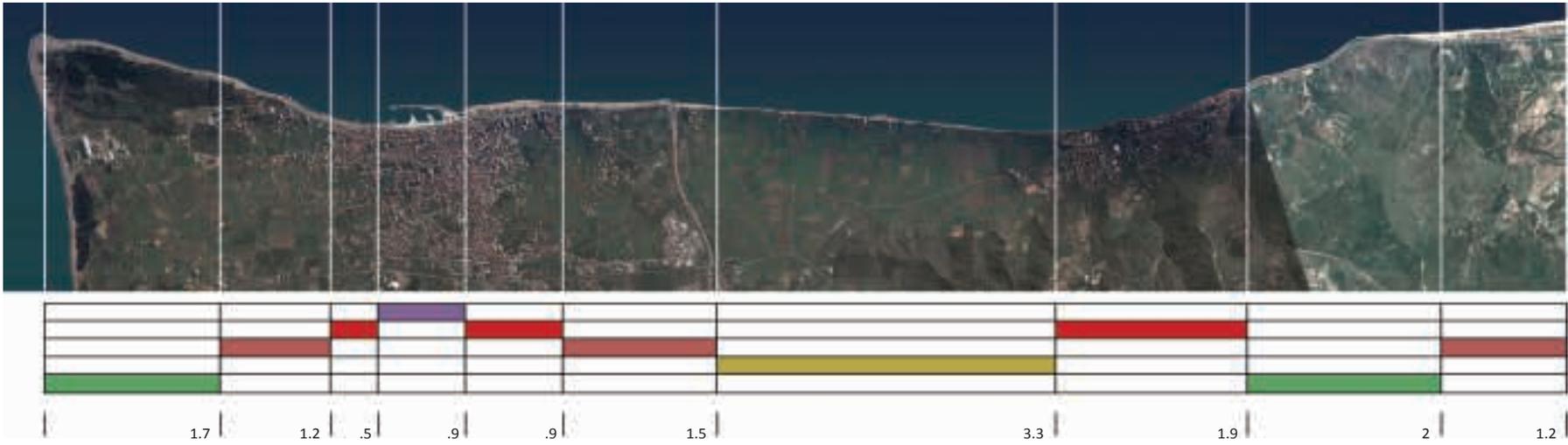
Torretta

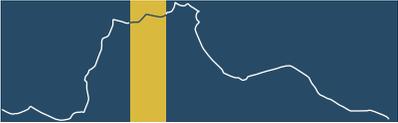


Cirò Marina

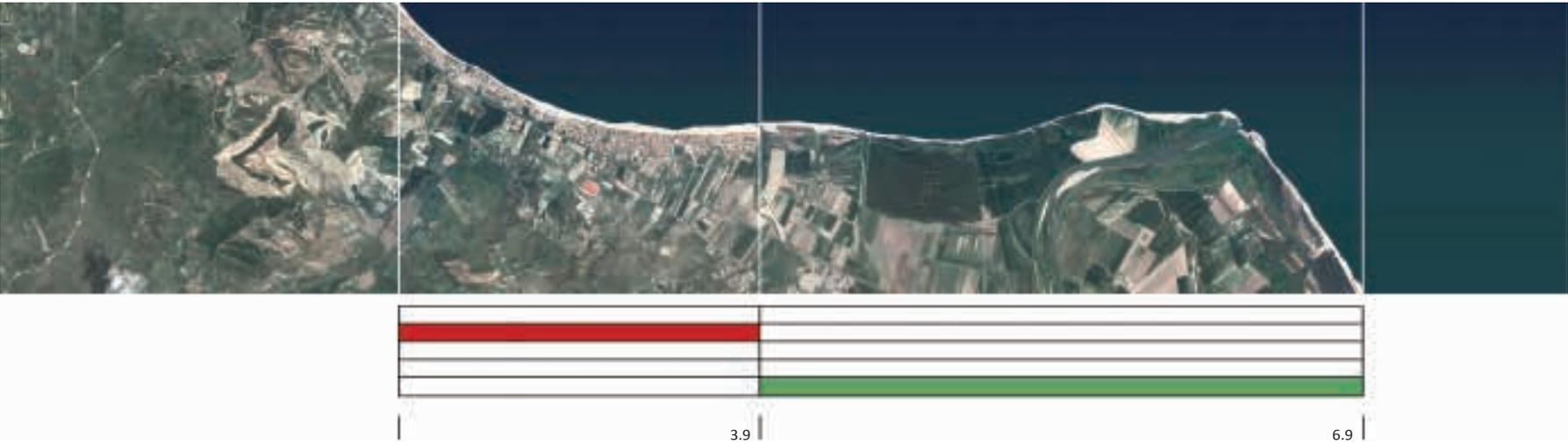
Torre Melissa

Tronca

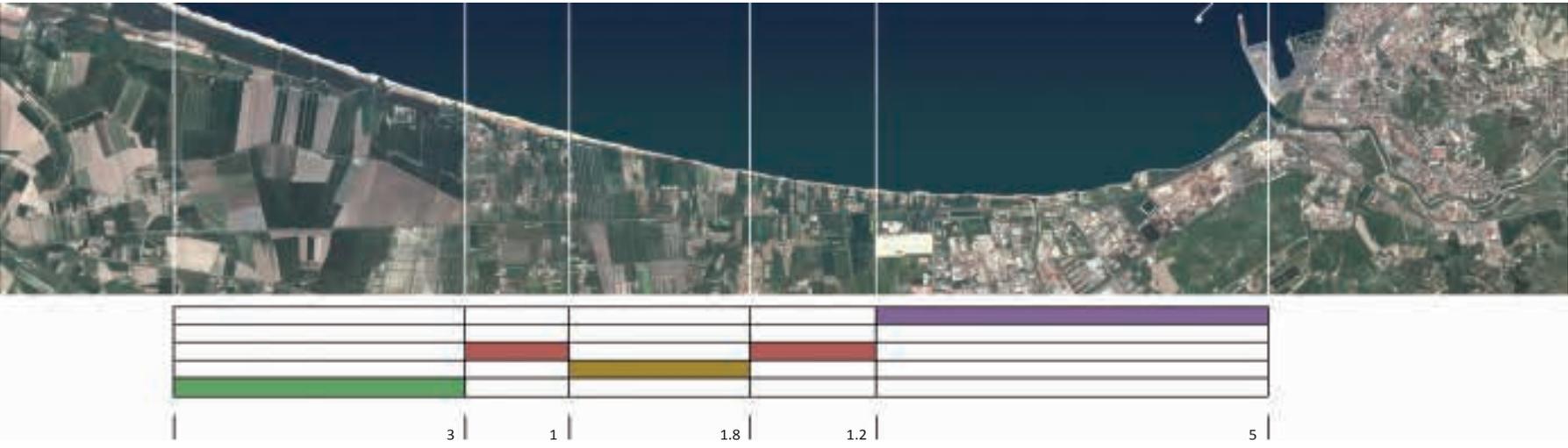




Tronca

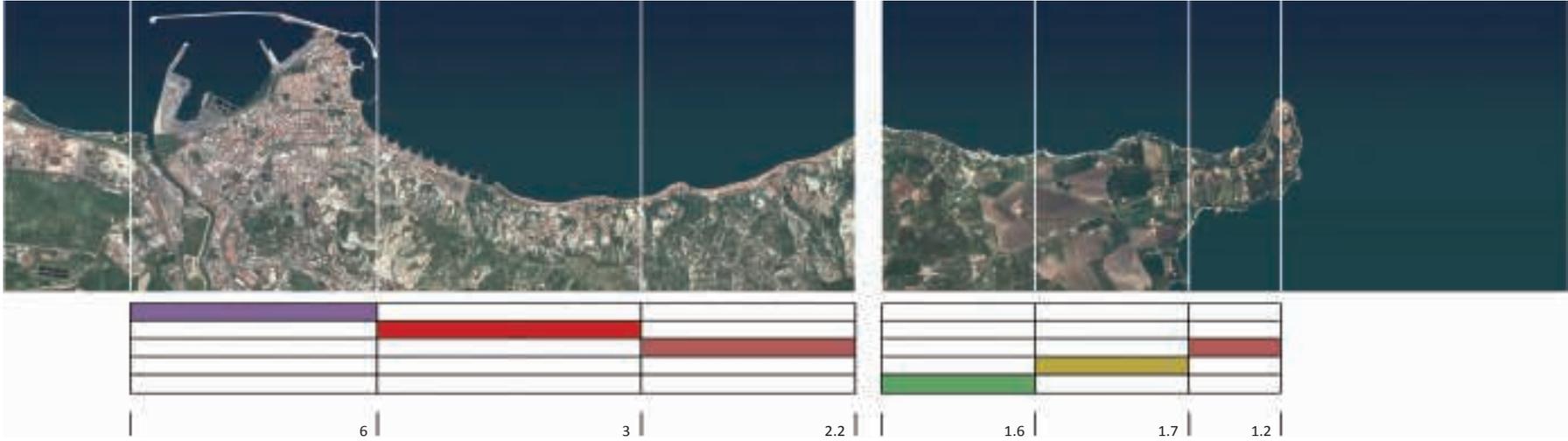


Crotone

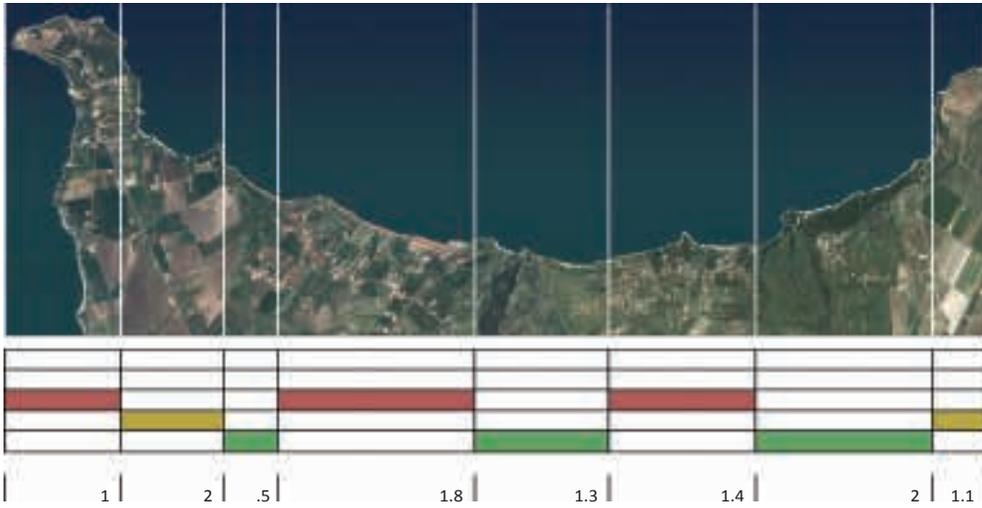




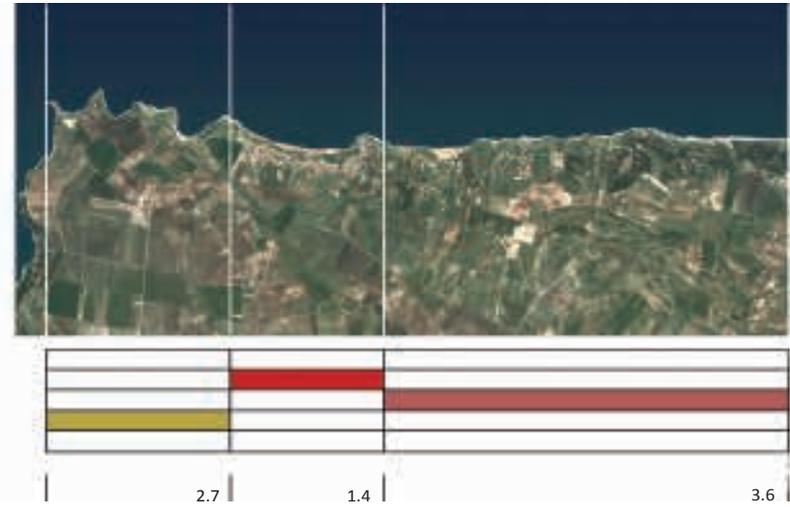
Crotone



Marinella



La Cannella

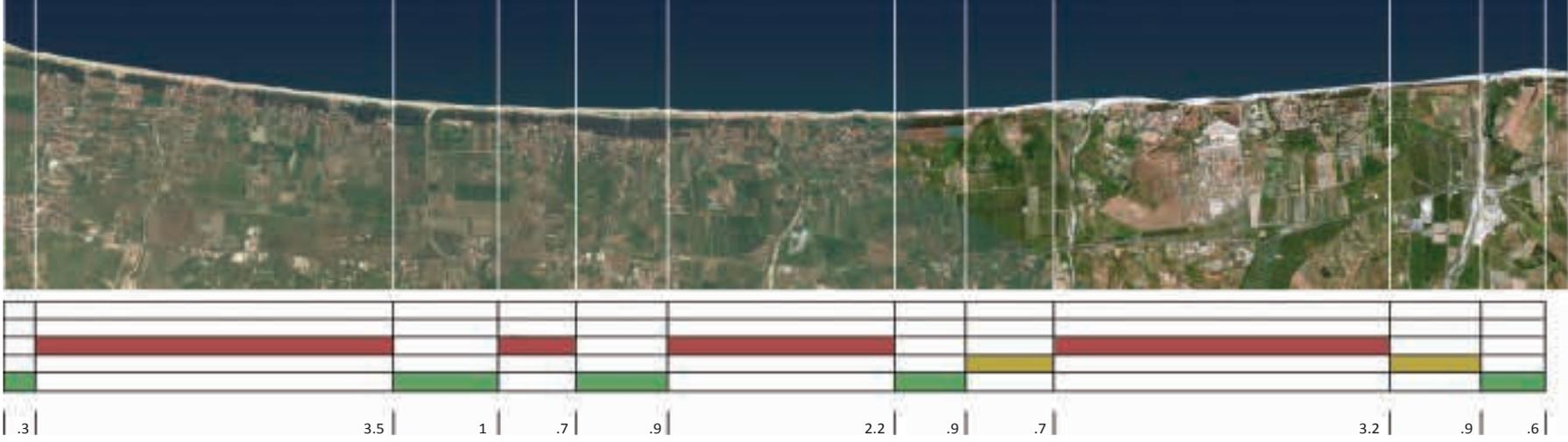




Sena

Simeri Mare

Marincoli



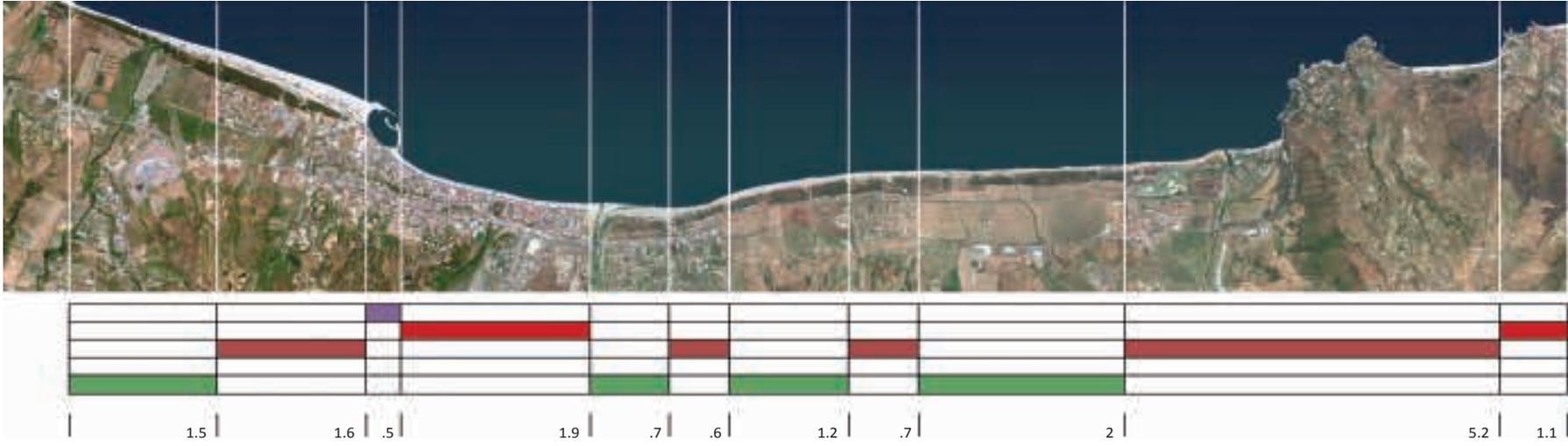
Catanzaro

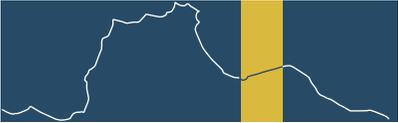
Roccelletta

Squillace Lido

Copanello

Santa Maria del Mare Torrazzo

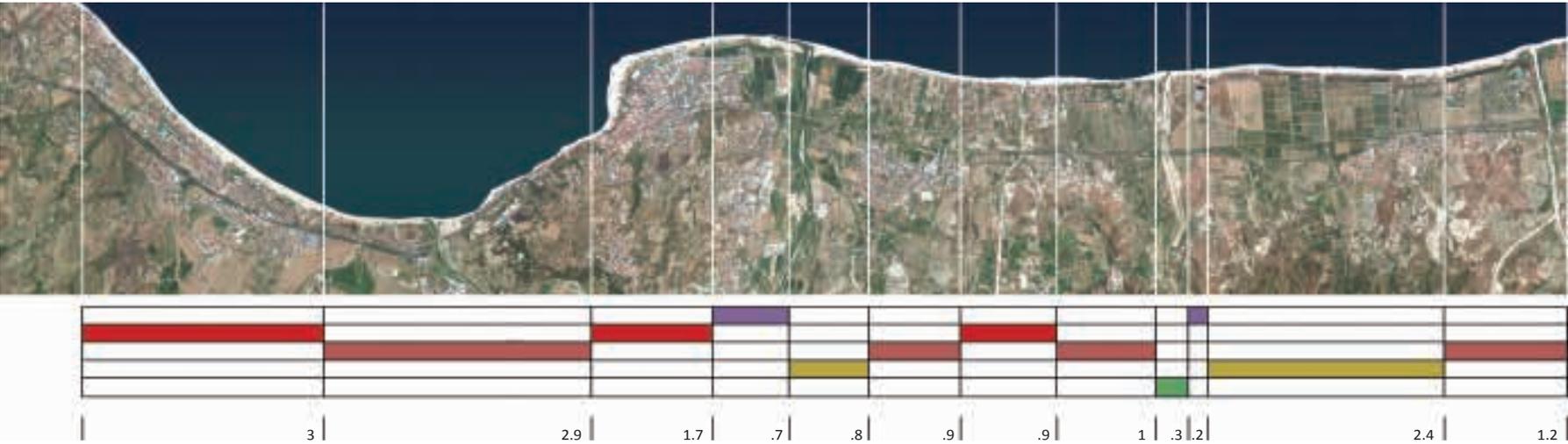




Montepaone
Lido

Soverato

San Sostene
Marina



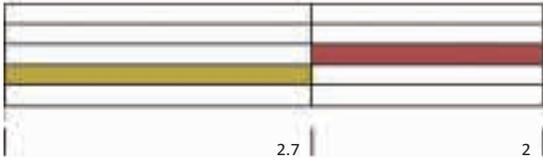
Aquilina

Guardavalle
Marina

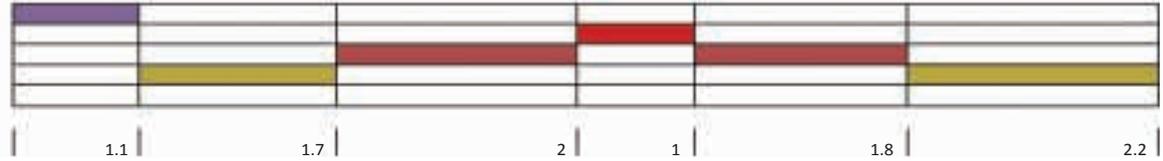




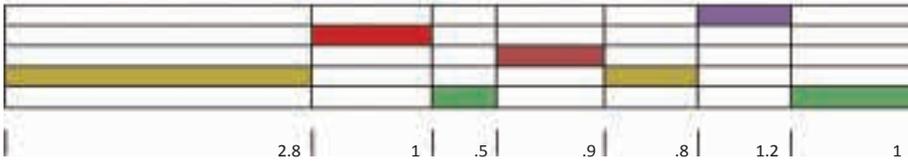
Monasterace
Marina



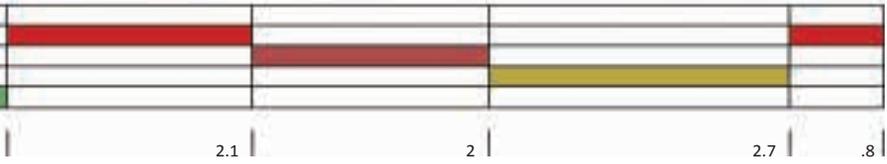
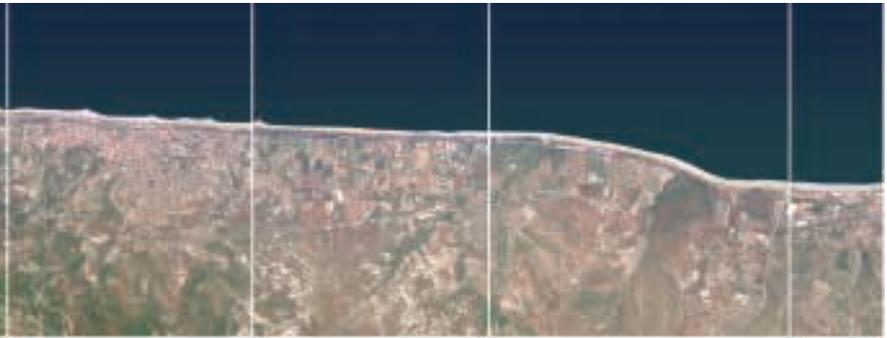
Riace Marina



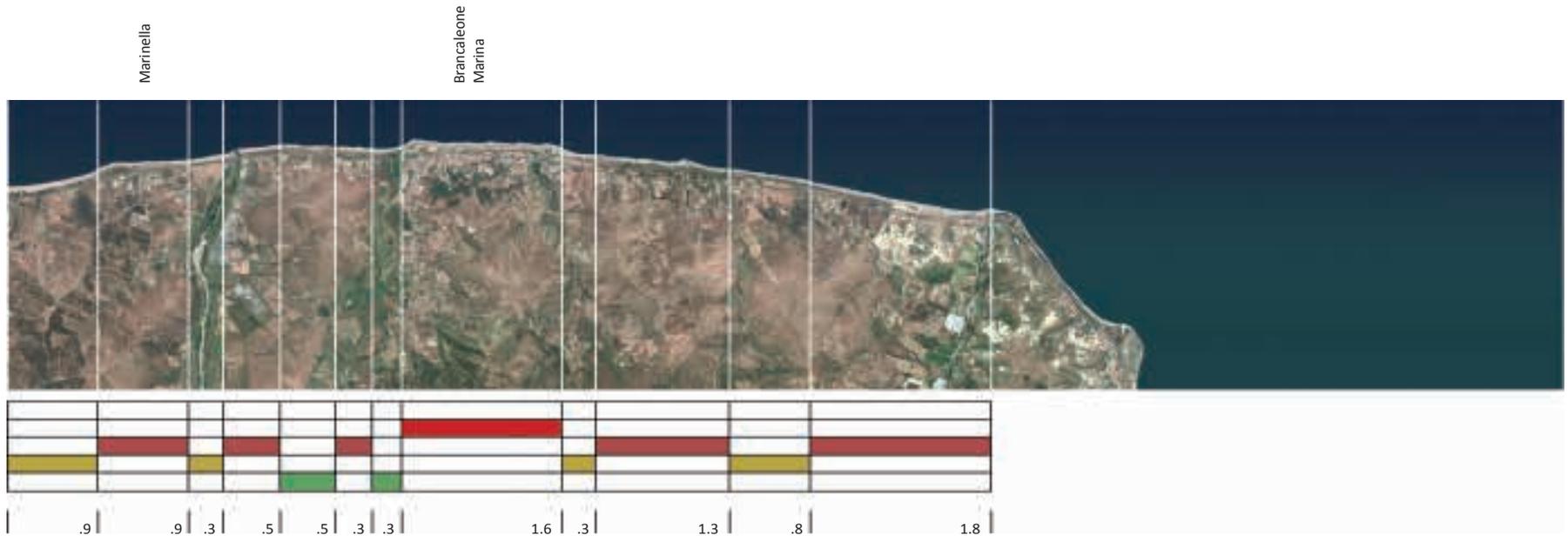
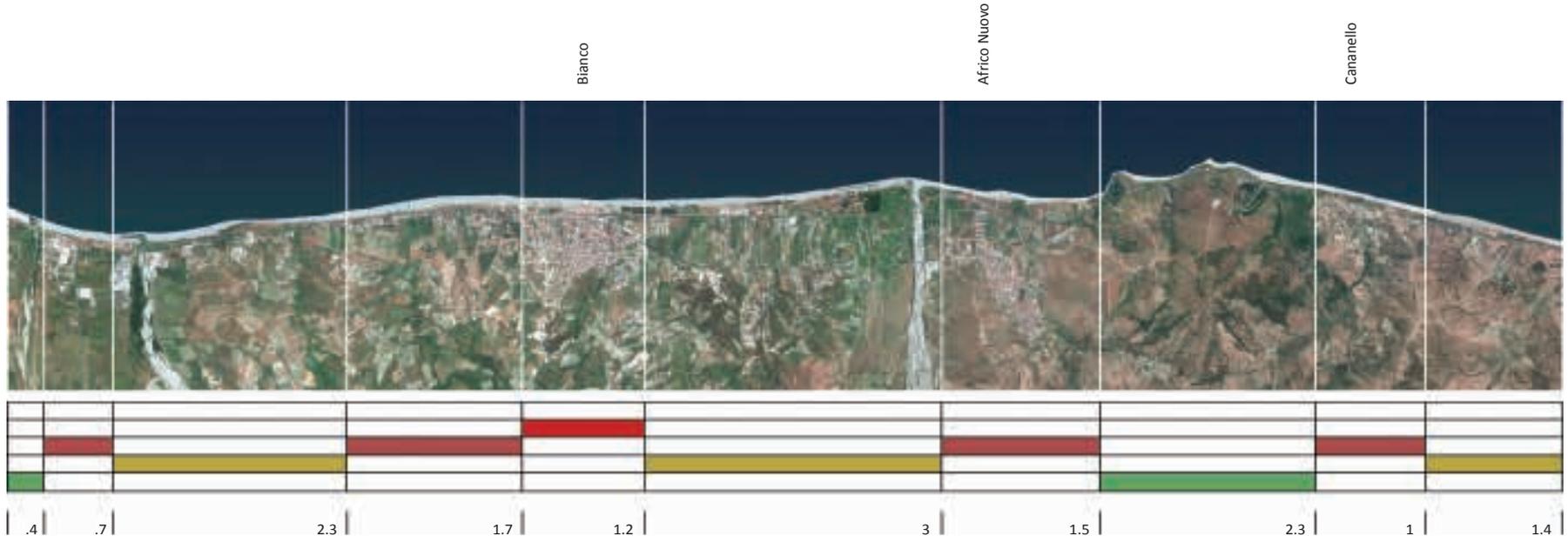
Marina di
Caulonia



Roccella Ionica



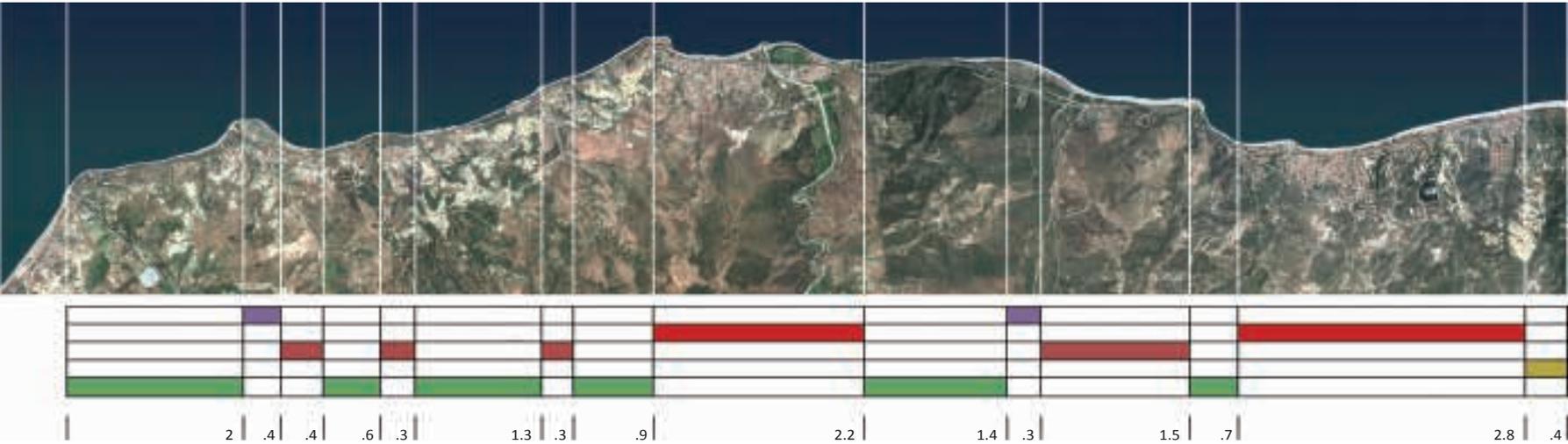
Marina di
Gioiosa
Ionica





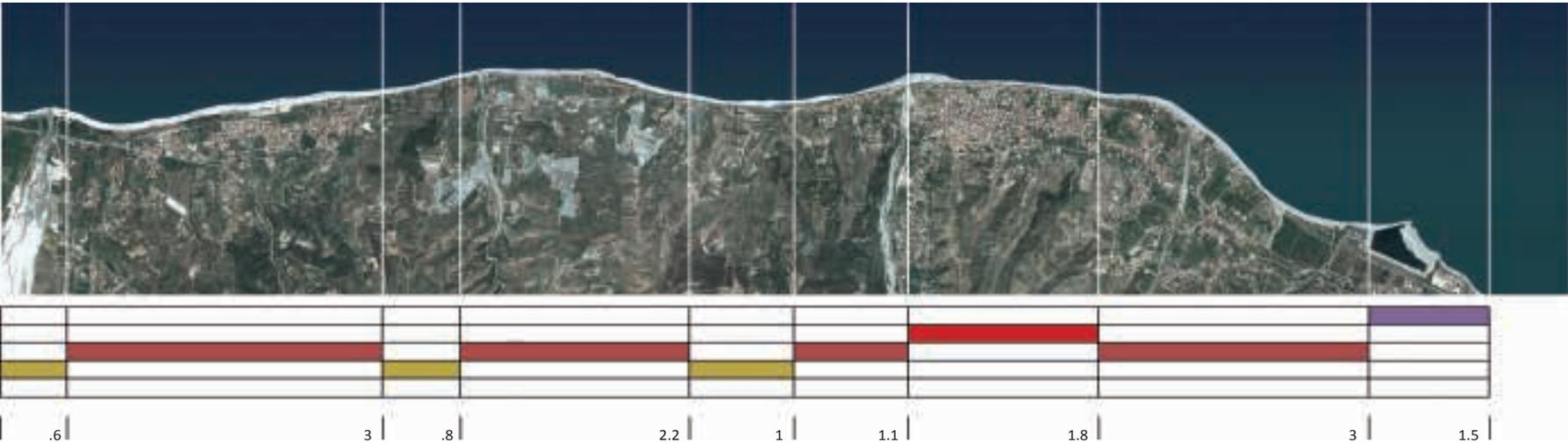
Palizzi Marina

Bova Marina



Condofura Marina

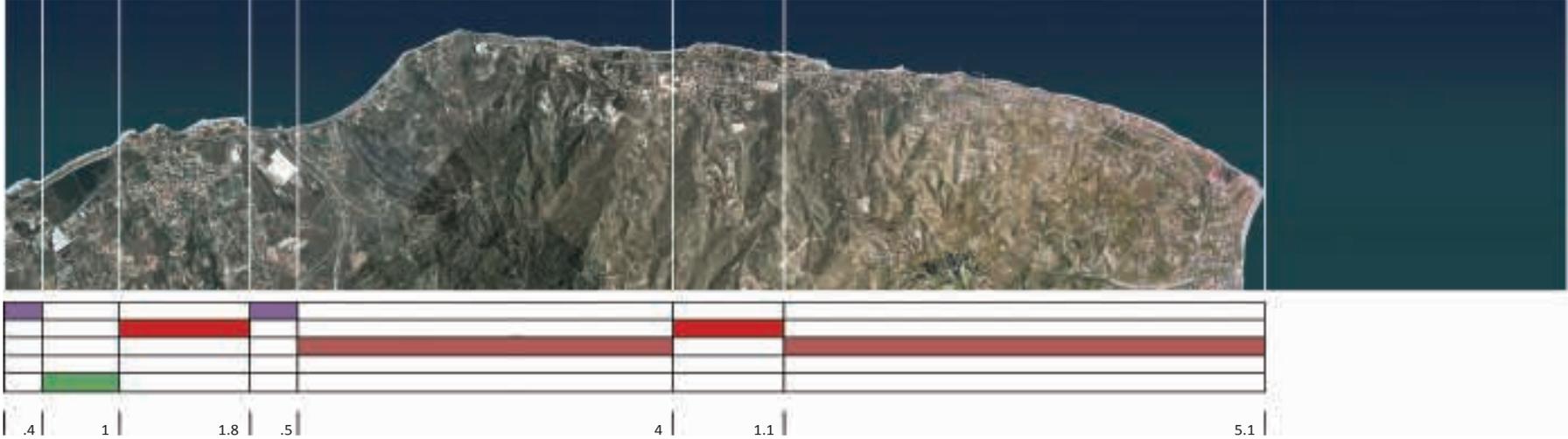
Melito di Porto Salvo





Saline Joniche

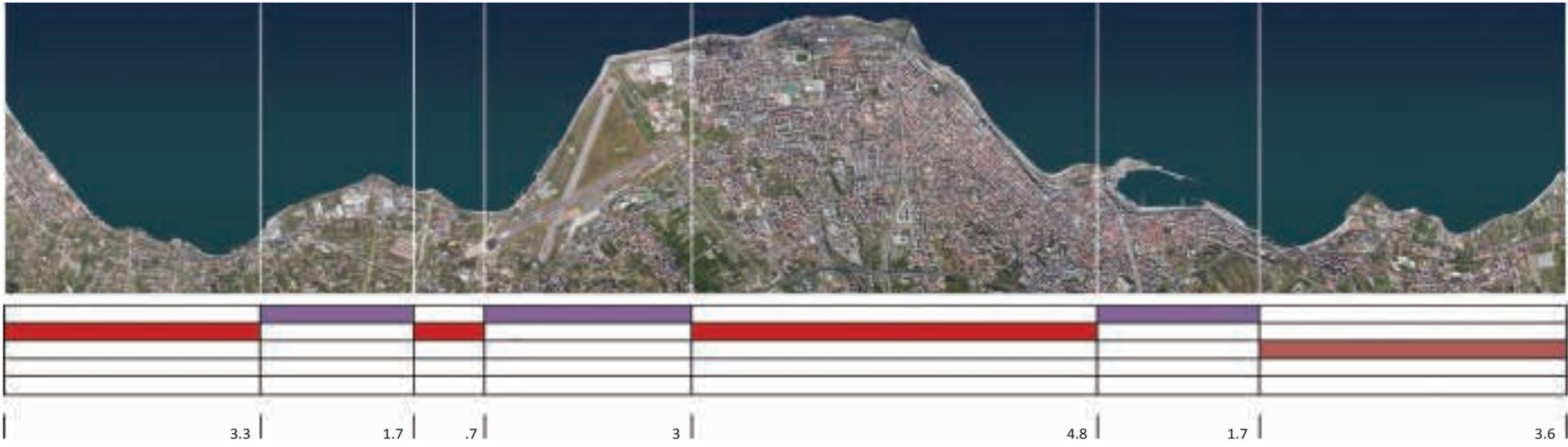
Lazzaro



Pellaro

San Gregorio

Reggio Calabria

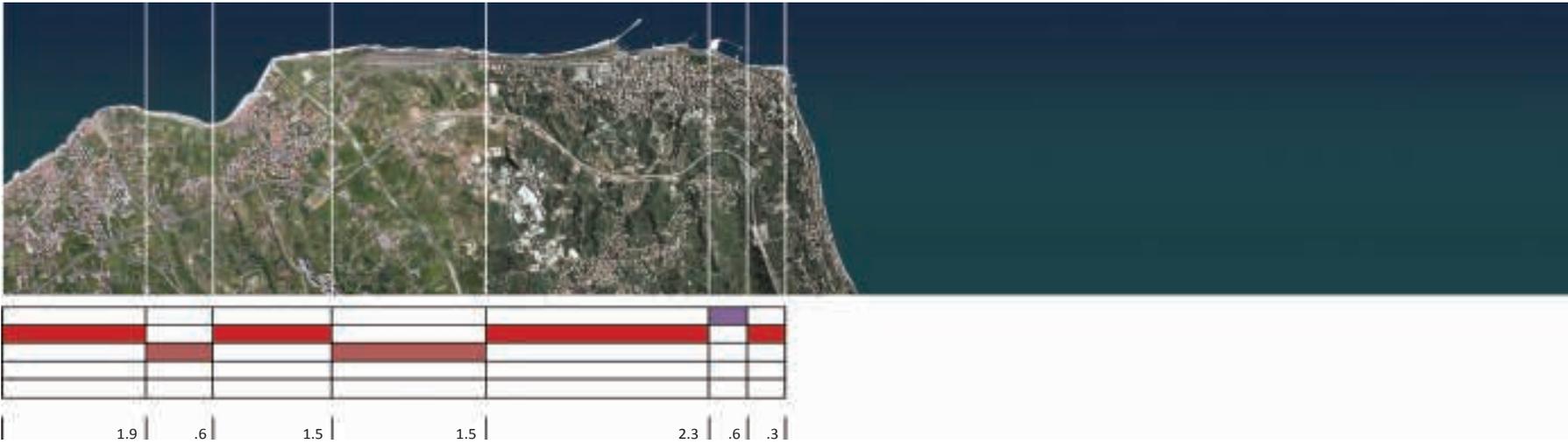




Gallico Marina

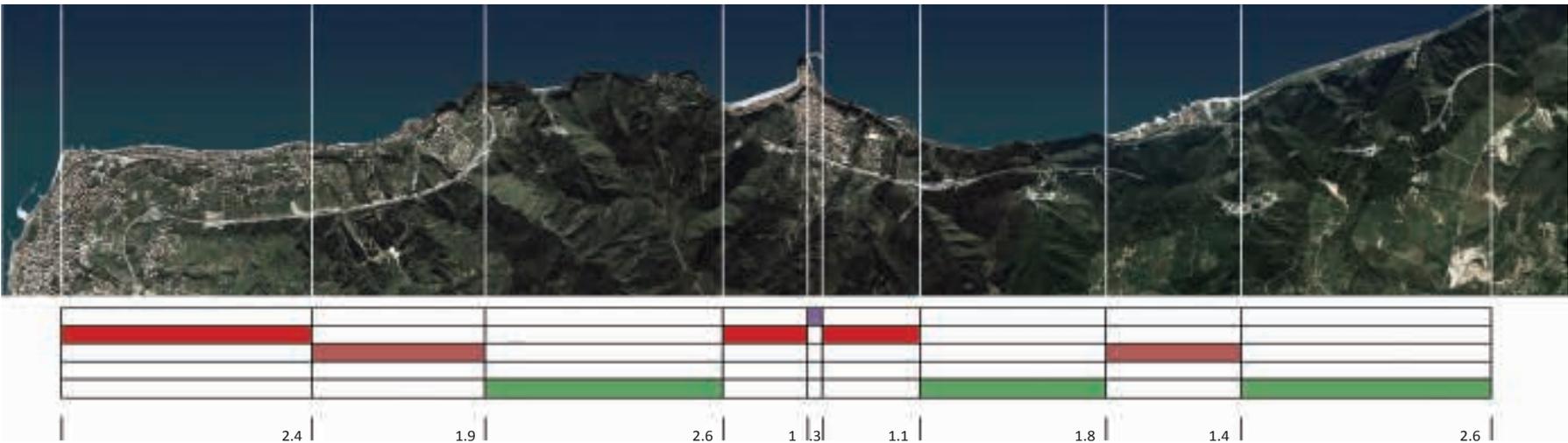
Catona

Villa
San Giovanni



Scilla

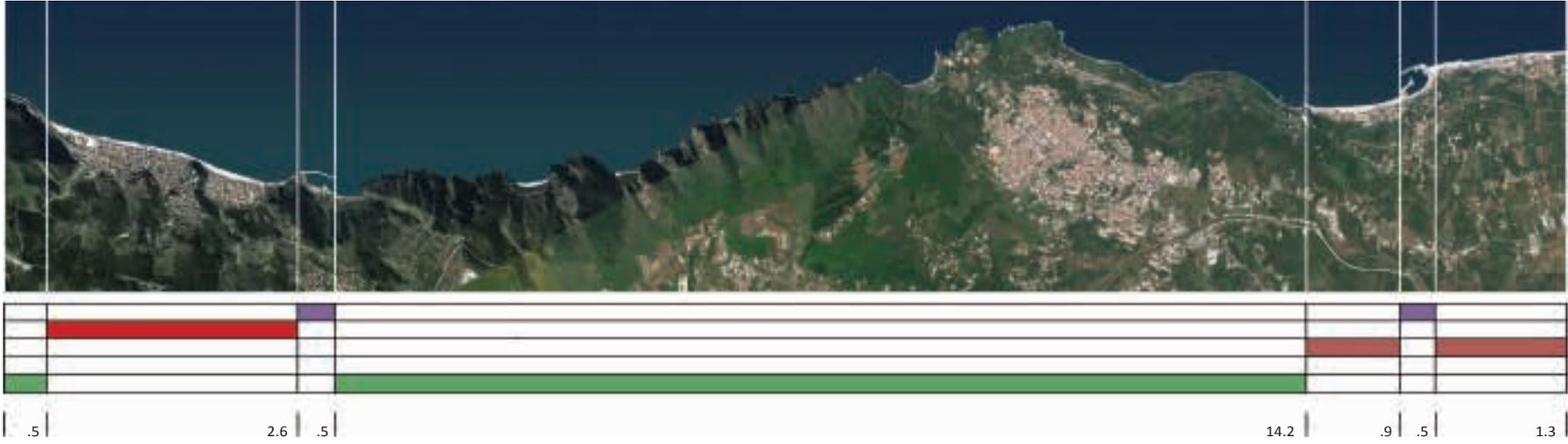
Favazzina





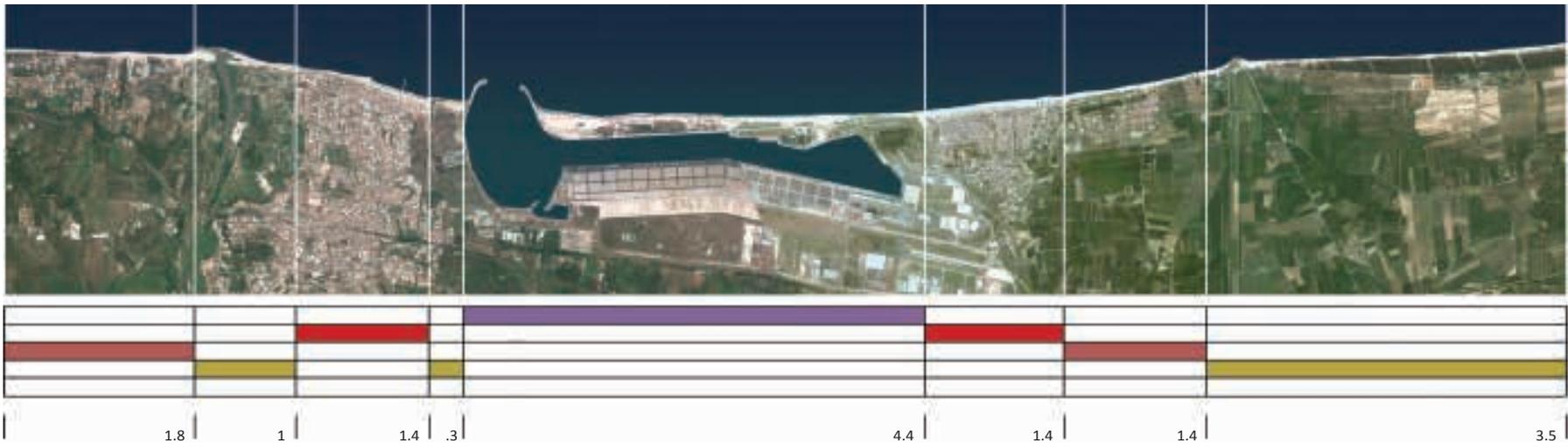
Bagnara
Calabria

Palmi



Gioia Tauro

San Ferdinando



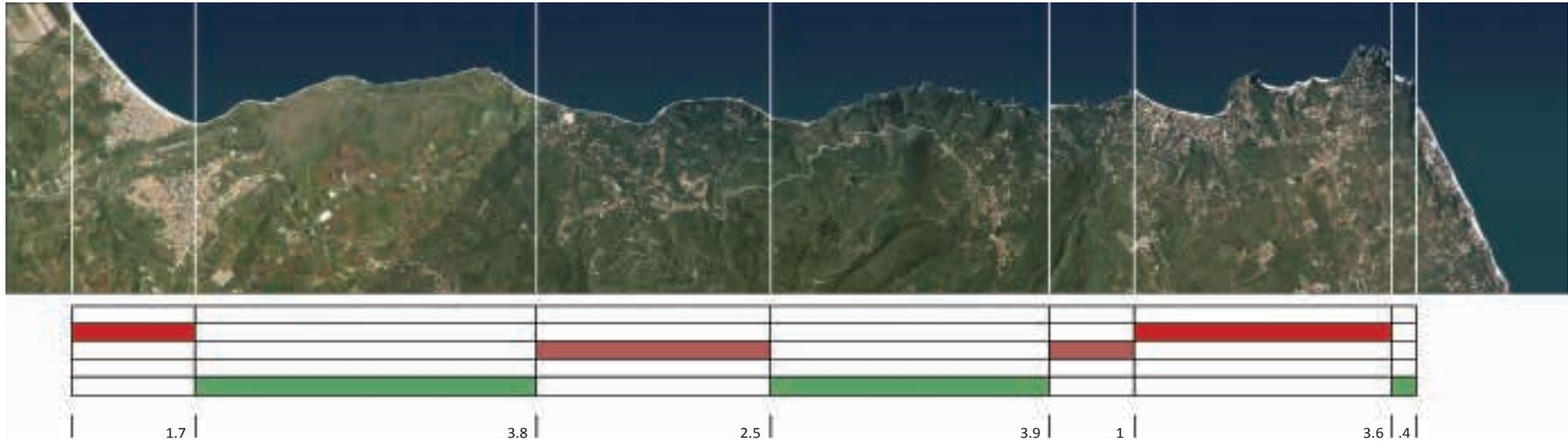


Nicotera
Marina

San Bruno
Melia

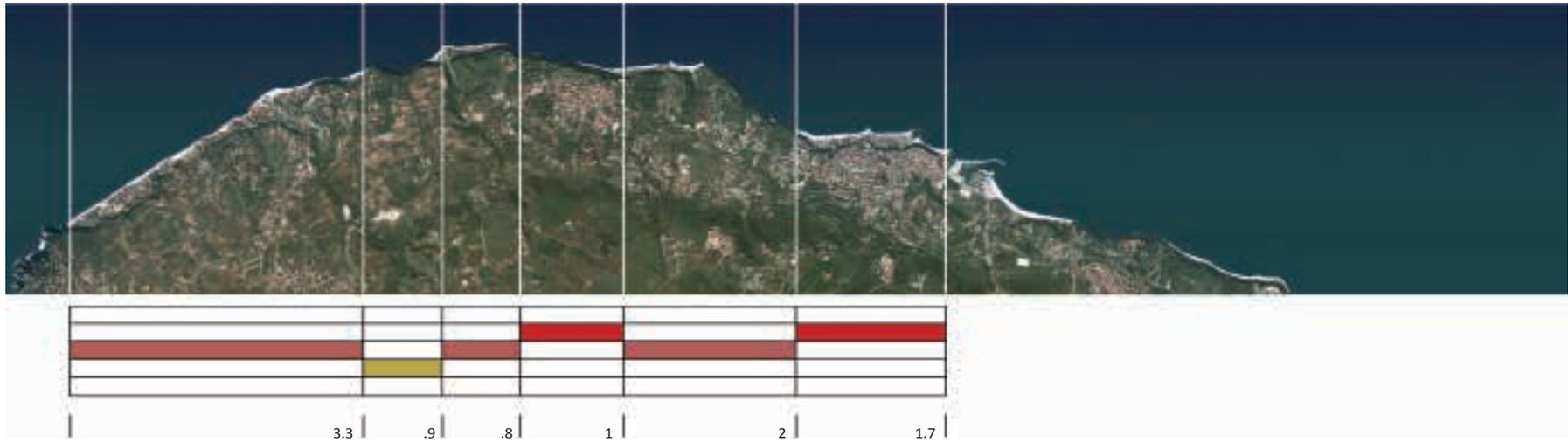
Santa Maria

Faro Capo
Vaticano



Santa
Domenica

Tropea





Parghelia

Marina di
Bordilia

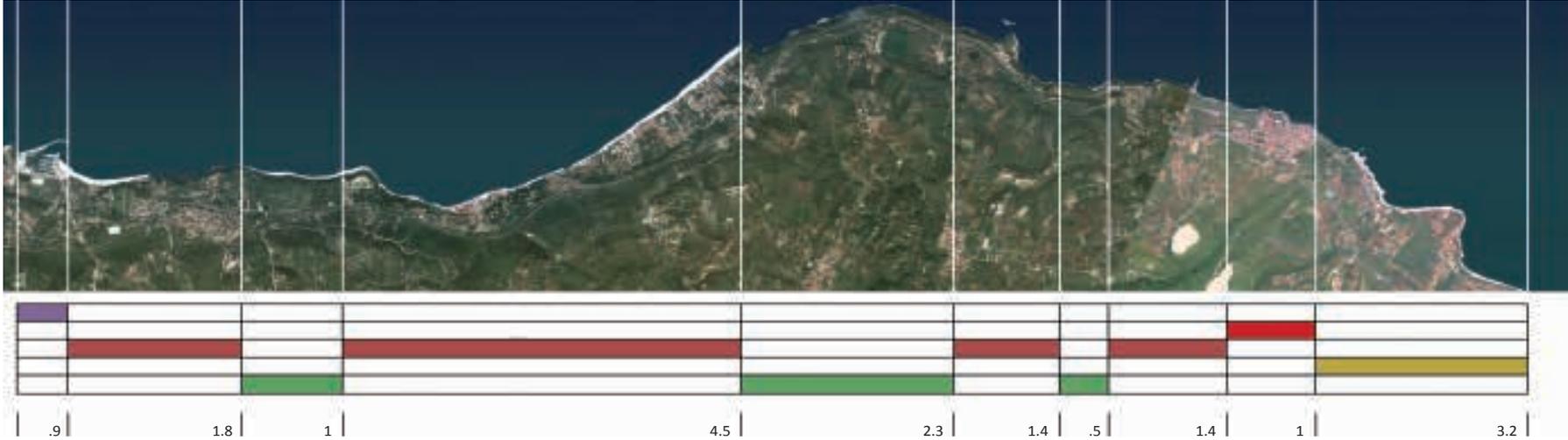
Marina di
Zambrone

Sant'Irene
-torre Vecchia

Briatico

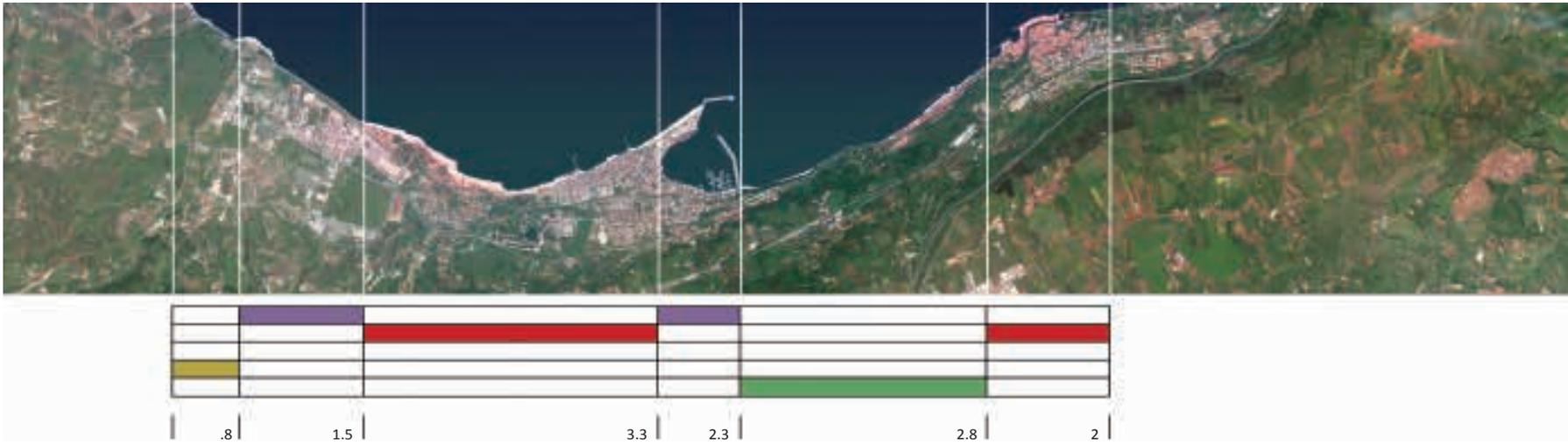
Piana di Vadi

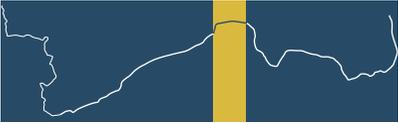
Punta Safo



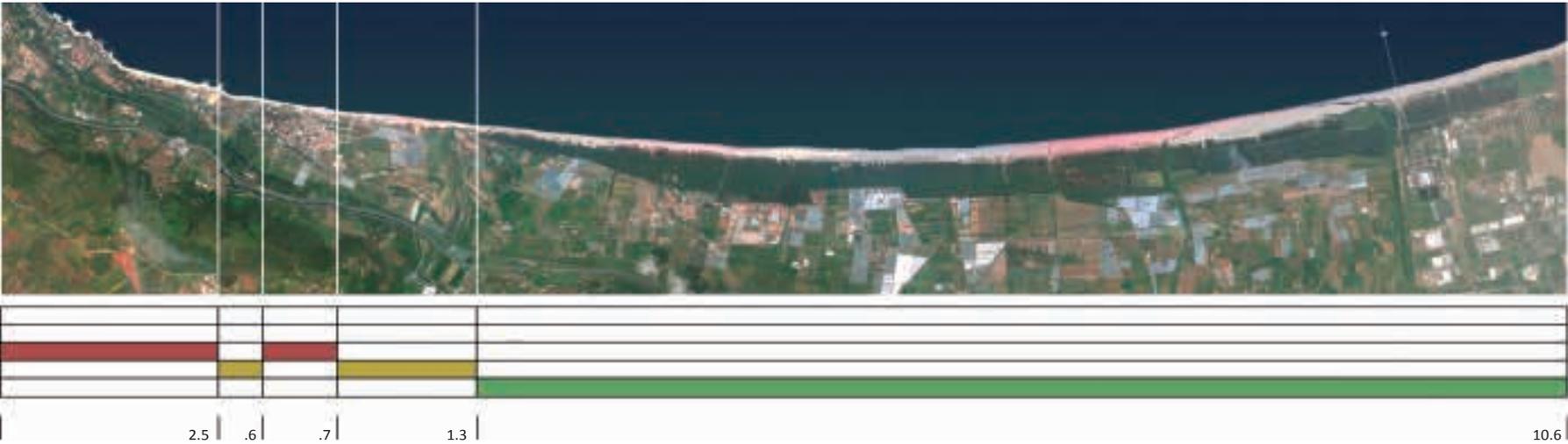
Vibo Valentia
Marina

Pizzo





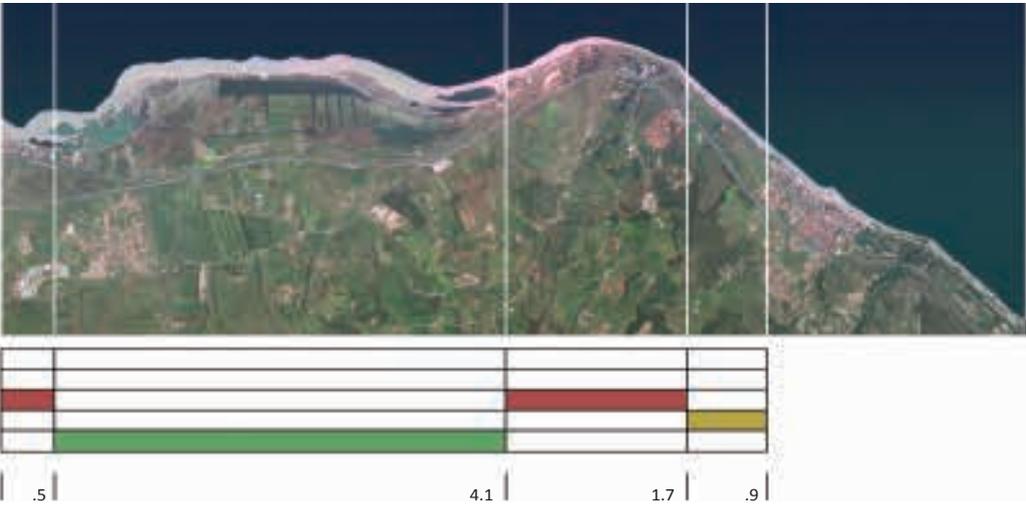
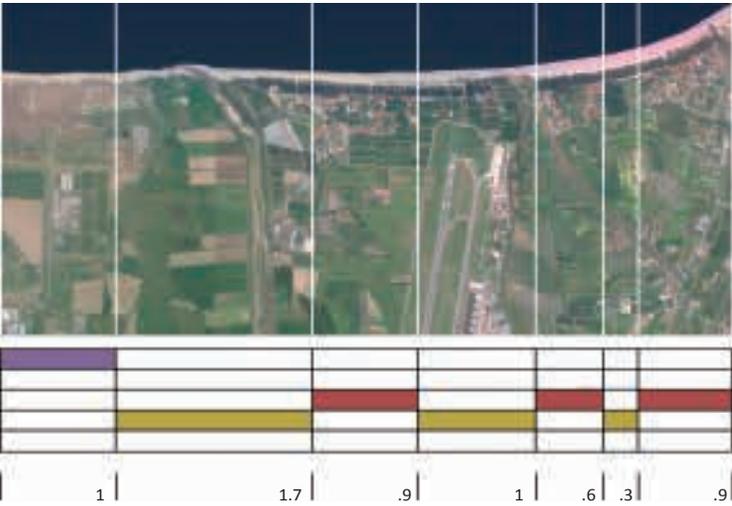
Marina di Curinga



Lamezia Golfo

Cafarone

Gizzeria Lido





Falerna Scalo

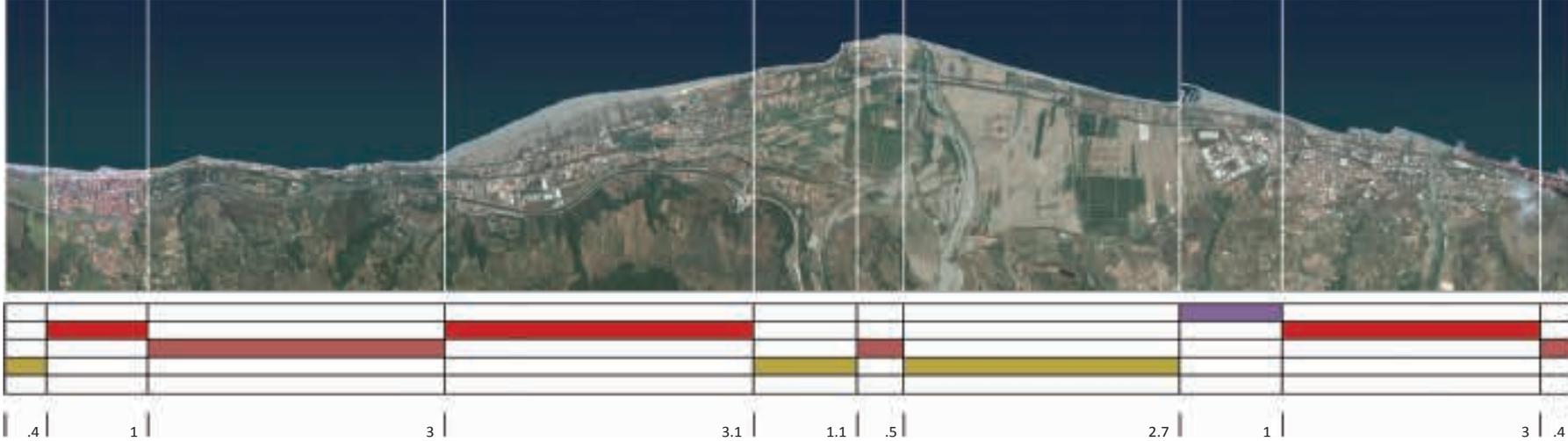
Falerna Marina

Nocera Scalo

Viallaggio del Golfo

Campora San Giovanni

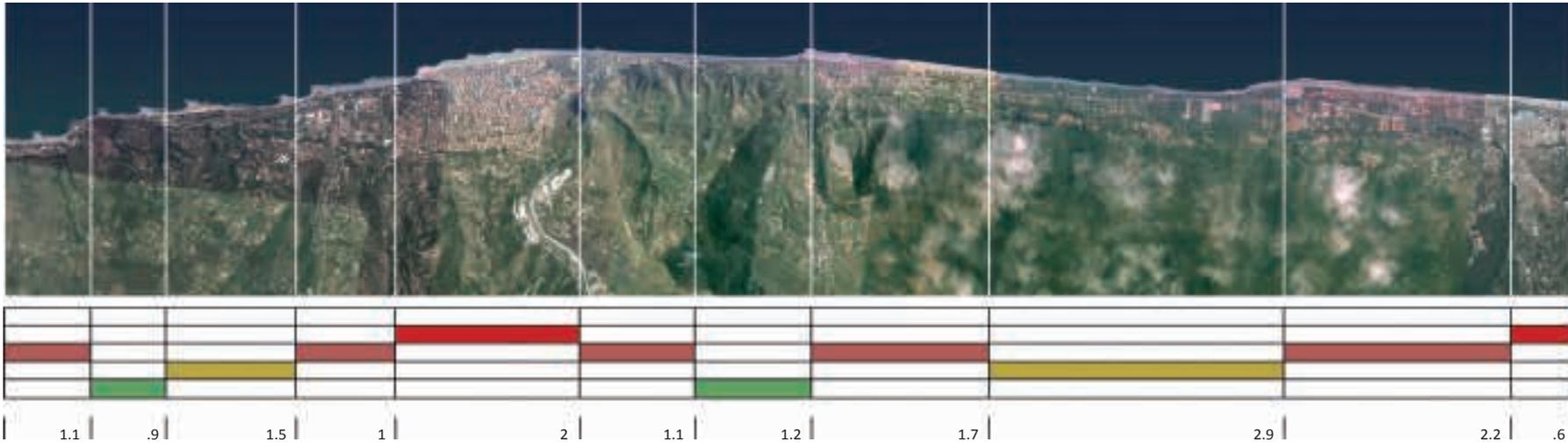
Coreca



Amantea

Longobardi Marina

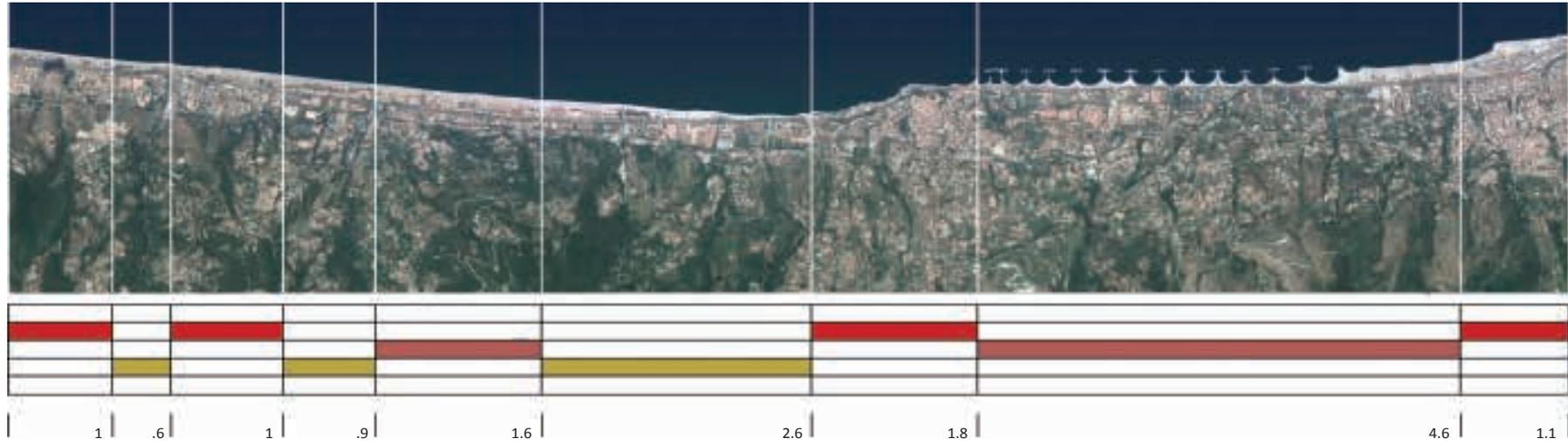
Scaro-reggio
-Scornavacca
-vardano





Torremezzo di
Falconara

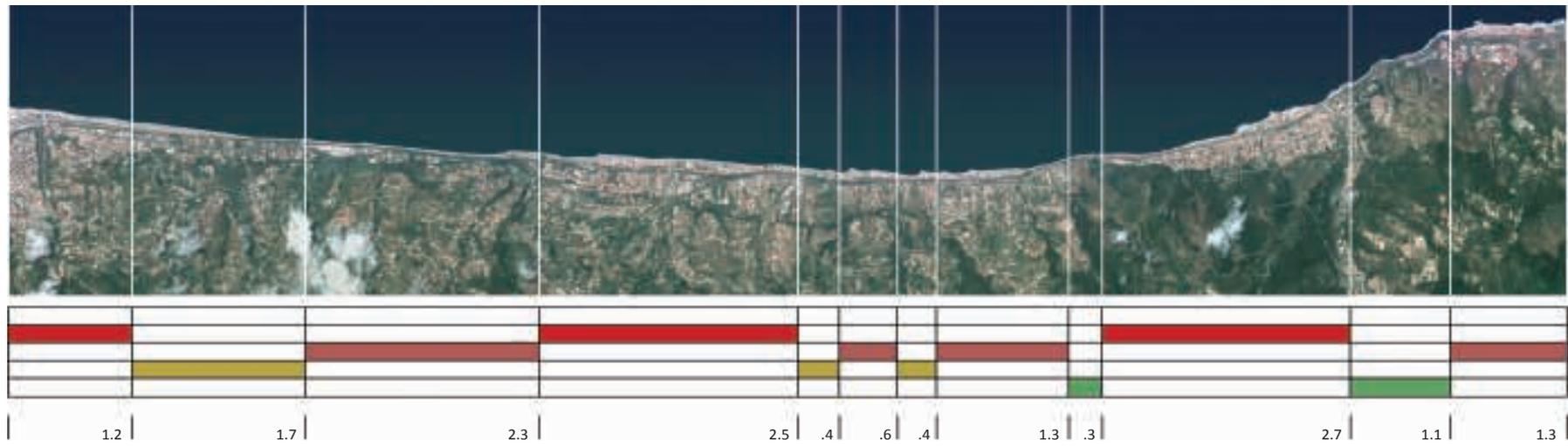
San Lucido



Marina
di Paola

Marina
di Fuscaldo

Guardia
Piemontese
Marina

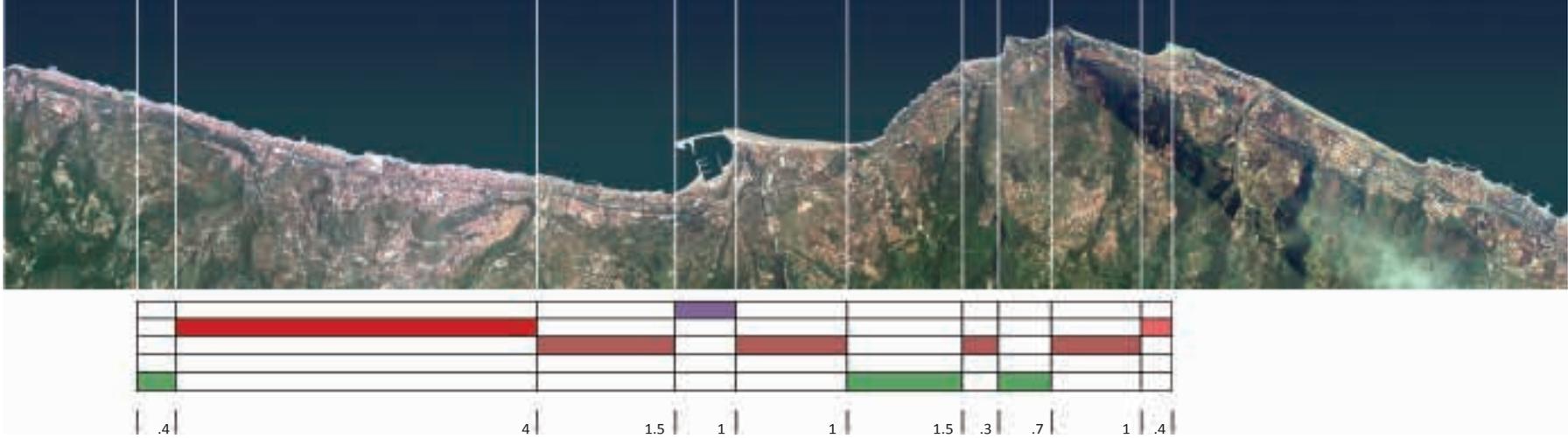


02_ LE TRASFORMAZIONI DEI PAESAGGI COSTIERI NELLE REGIONI



Cetraro
Marina

Cittadella
del Capo



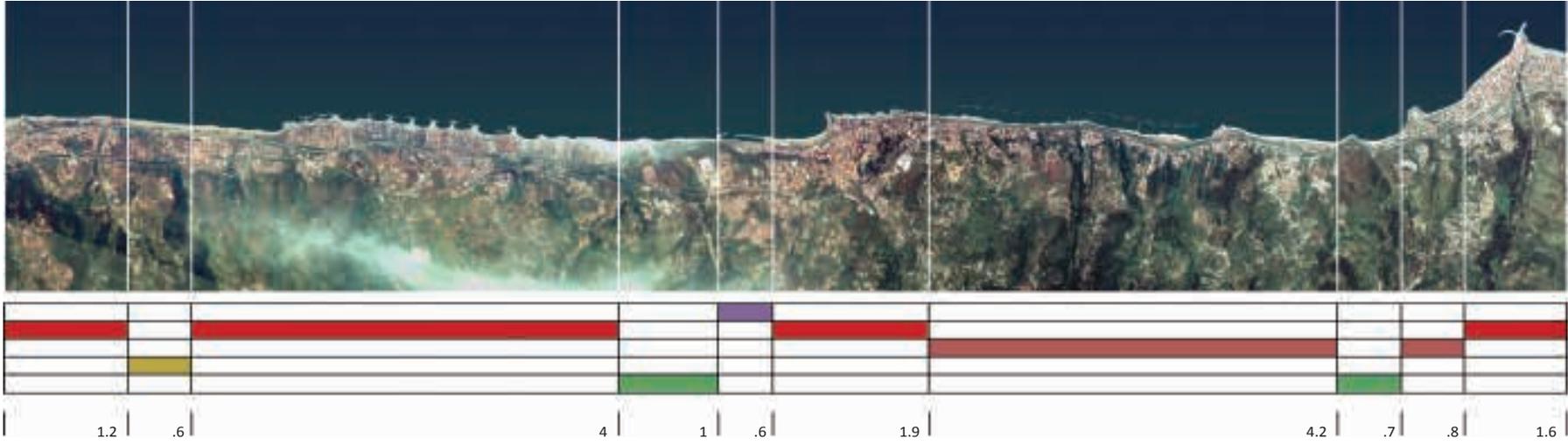
Sparvasile

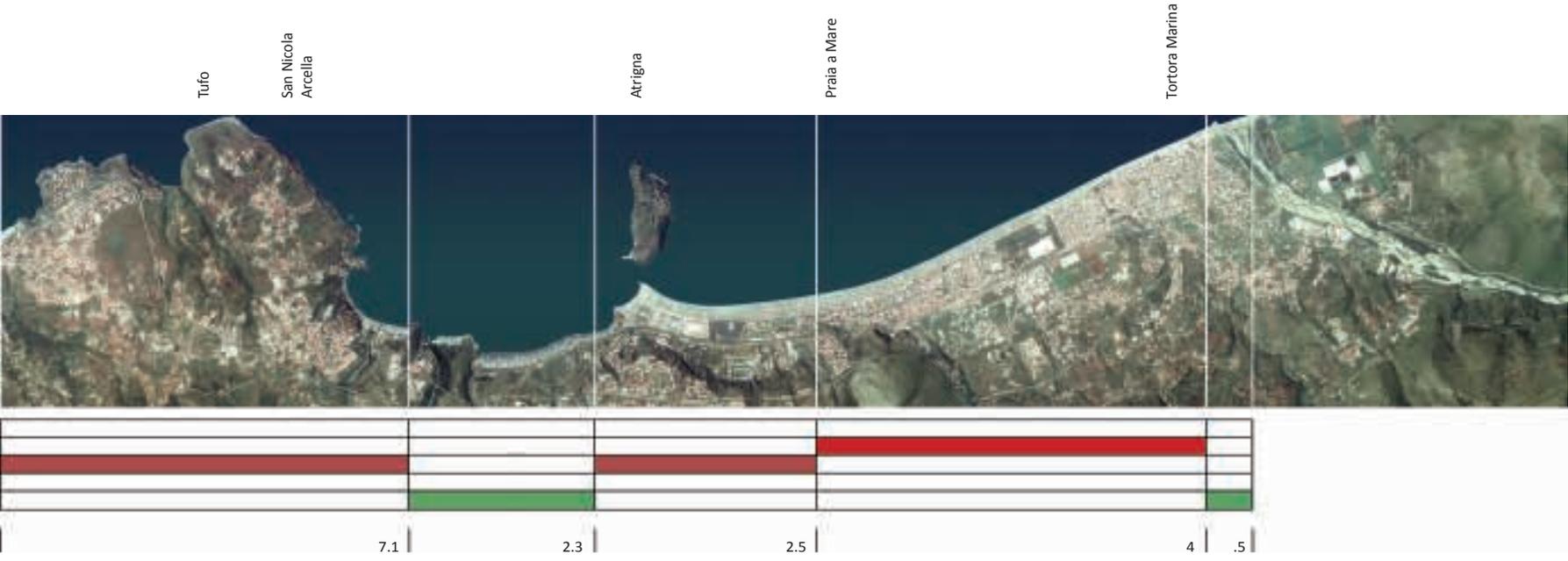
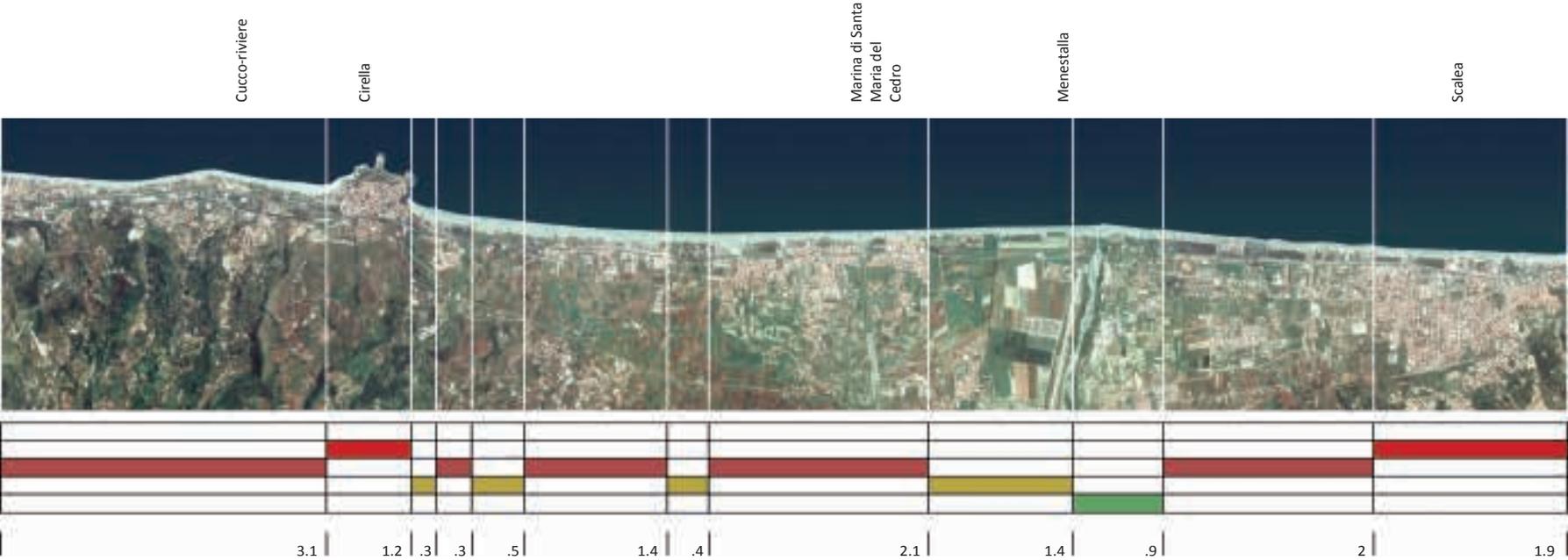
Sanginetto Lido

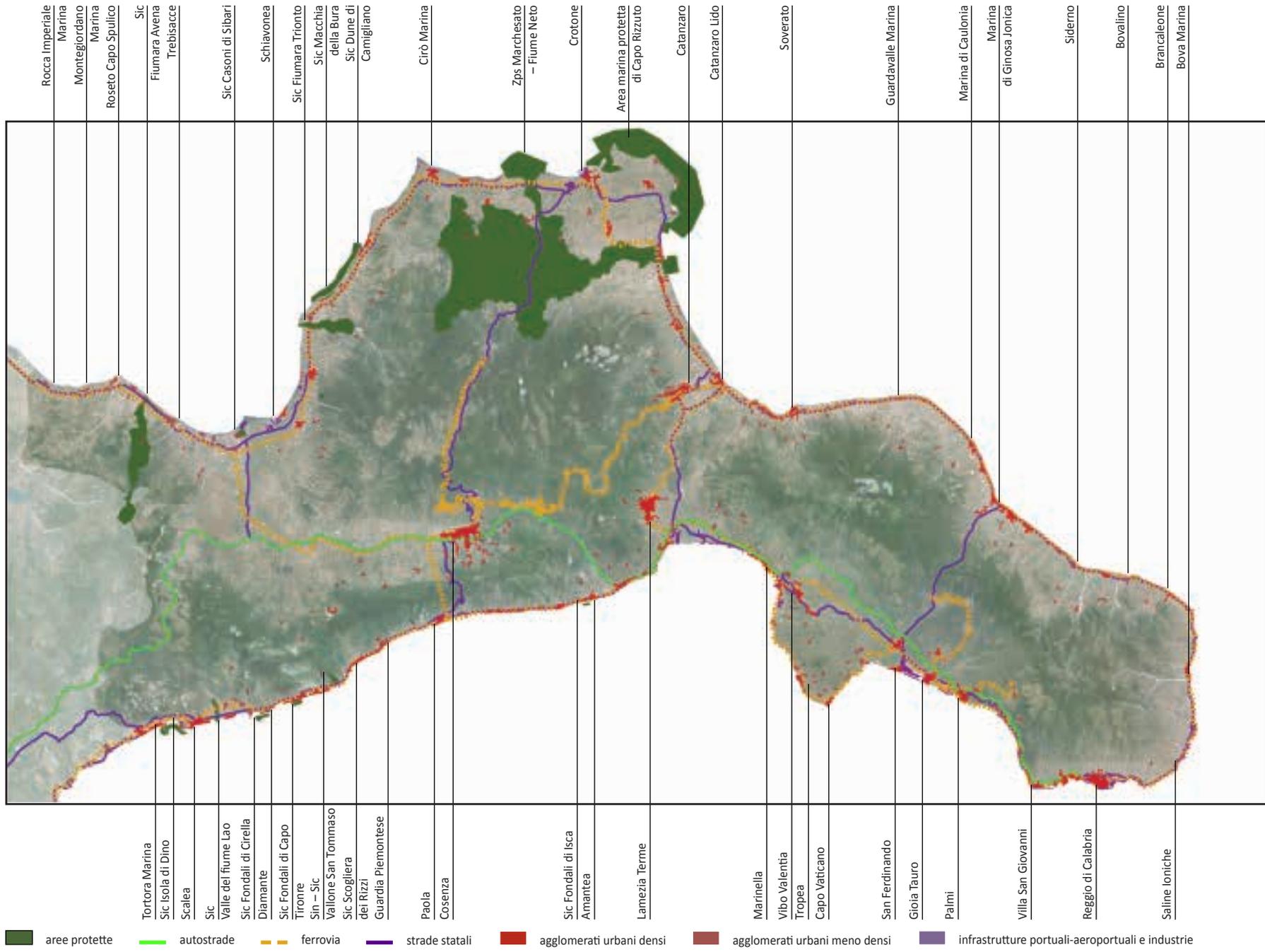
Serluca
-calabata
Isola Palazza

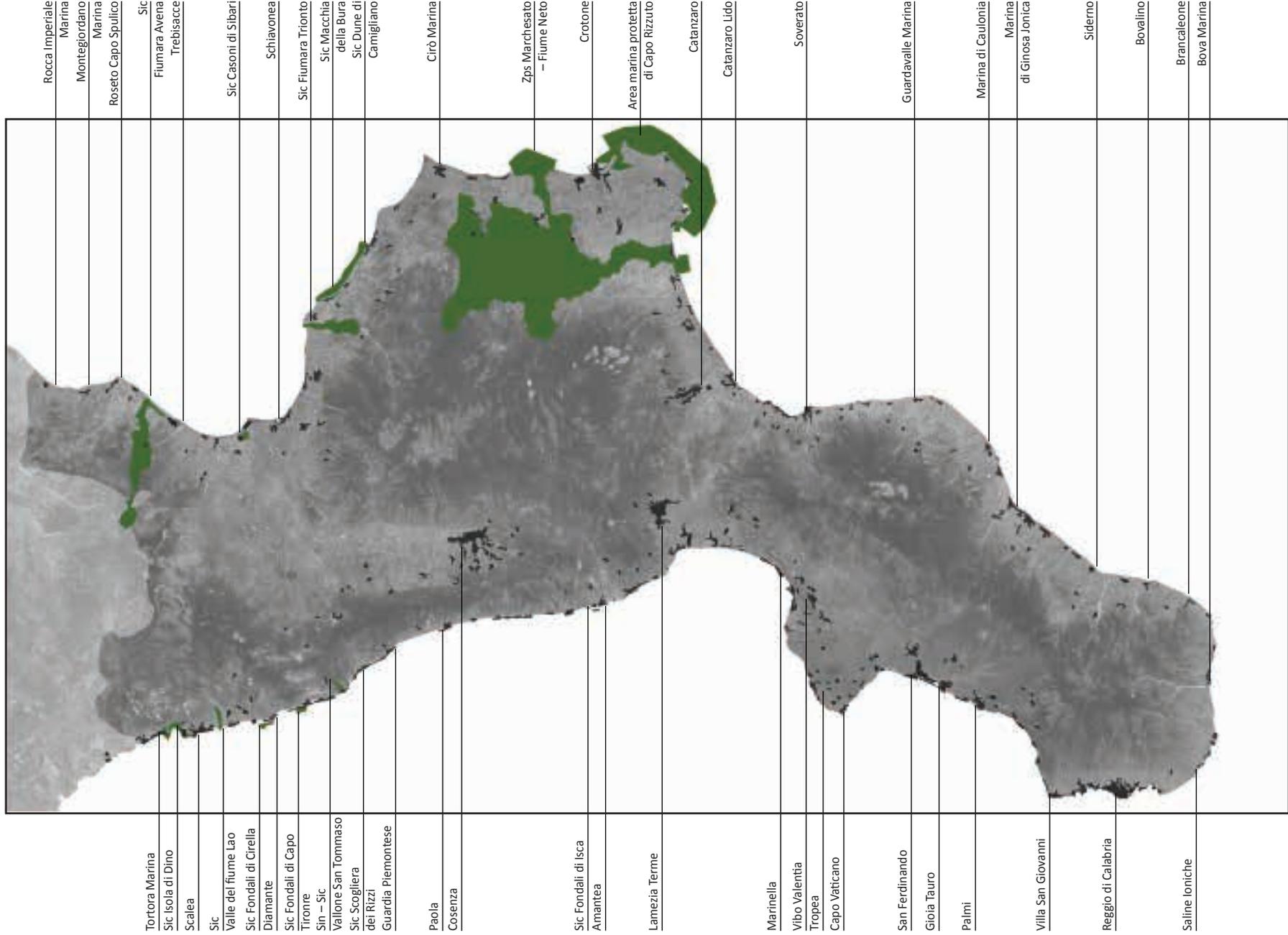
Marina di
Belvedere

Diamante









Rocca Imperiale
Marina
Montegiordano
Marrina
Roseto Capo Spulico

Sic
Fiumara Avena
Trebisacce

Sic Casoni di Sibari

Schiavonea

Sic Fiumara Trionto
Sic Macchia
della Bura
Sic Dune di
Camigliano

Cirò Marina

Zps Marchesato
- Fiume Neto

Crotone

Area marina protetta
di Capo Rizzuto

Catanzaro

Catanzaro Lido

Soverato

Guardavalle Marina

Marina di Caulonia
Marina
di Ginosa Jonica

Siderno

Bovalino

Brancaleone
Bova Marina

Tortora Marina

Sic Isola di Dino

Scalea

Sic

Valle del fiume Lao

Sic Fondali di Cirella

Diamante

Sic Fondali di Capo

Tironre

Sin - Sic

Vallone San Tommaso

Sic Scogliera

dei Rizzi

Guardia Piemontese

Paola

Cosenza

Sic Fondali di Isca

Amantea

Lamezia Terme

Marinella

Vibo Valentia

Tropea

Capo Vaticano

San Ferdinando

Gioia Tauro

Palmi

Villa San Giovanni

Reggio di Calabria

Saline Ioniche

■ aree protette ■ consumo per infrastrutture e industrie ■ consumo di costa per usi urbani (1988 - 2012) ■ il consumo di costa precedente al 1988

Il consumo di costa registrato

In Calabria, su un totale di 798 chilometri di coste, dal Comune di Tortora Marina sul Mar Tirreno al Comune di Rocca Imperiale sul Mare Jonio, ben 523 (il 65%) sono stati trasformati da interventi edilizi, legali e abusivi.

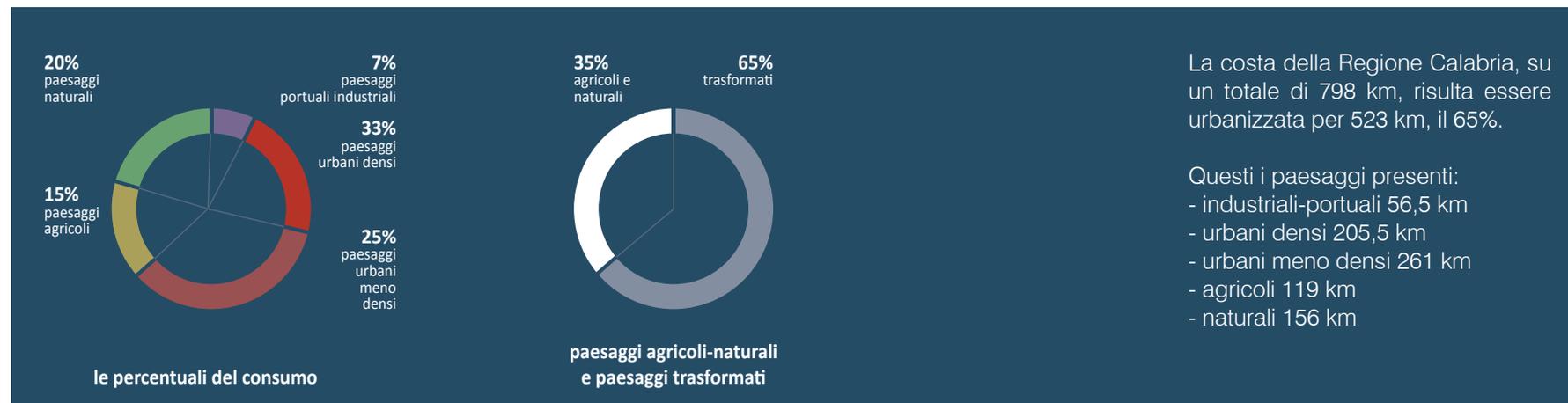
La Calabria è infatti una delle regioni più martoriate dalle costruzioni illegali, anche sulla costa. Le trasformazioni della costa hanno riguardato per 56,5 chilometri la costruzione di infrastrutture, attività industriali e portuali, 205,5 chilometri risultano occupati dai centri urbani principali, mentre 261 sono i chilometri trasformati da una urbanizzazione poco densa, diffusa lungo la linea di costa. Restano liberi, a rischio cementificazione, 119 chilometri di suoli agricoli e 156 di natura inalterata; mentre sono 614 i chilometri di spiaggia, 128 quelli di costa rocciosa, e 56 quelli trasformati in maniera irreversibile da infrastrutture portuali.

La trasformazione del paesaggio costiero tra il 1988 e il 2012

Dal 1988 al 2012, sono stati consumati 11 chilometri di costa, in prevalenza attraverso la costruzione di seconde case e di servizi turistici. Questo fenomeno interessa in maniera piuttosto diffusa tutta la costa calabra, ma in particolare quella tirrenica. Da Reggio Calabria fino al confine con la Basilicata è un susseguirsi di nuove realizzazioni che hanno occupato vuoti, cancellato importanti aree agricole, intaccato paesaggi montuosi di rara bellezza, avvicinato i centri esistenti, densificato e cementificato in

maniera irresponsabile un patrimonio naturale inestimabile. Alcuni esempi si possono cogliere dai centri di Parghelia, Briatico, Pizzo, e, come mostrato nelle immagini delle prossime pagine, dagli insediamenti di Zambrone e Ricardi, casi in cui il fenomeno è davvero molto evidente. A questo processo di diffusione di seconde case e complessi turistici, si aggiungono poi una serie di interventi di ripascimento delle spiagge e di nuovi pennelli frangiflutto, come lungo il litorale di Motta San Giovanni, Palmi, Gizzeria, Falerna, San Lucido.

Lo studio ha evidenziato che solo il 13% del litorale risulta sotto tutela ambientale, ma con caratteri differenti tra le due coste. Con diversi tratti interessati da Sic, Sin e Zps (come individuato nella tavola che riporta le aree protette), soprattutto lungo la costa ionica e in quella settentrionale tirrenica. Come l'area marina protetta di Capo Rizzuto (istituita nel 1981 ed estesa per 15.000 ettari comprendente il demanio marittimo e lo specchio di acqua ivi prospiciente fino a una profondità – in altezza d'acqua – di 100 metri) e di 5 parchi marini regionali: Riviera dei Cedri, Baia di Soverato, Costa dei Gelsomini, Scogli di Isca, Costa degli Dei (Fondali di Capocozzo – S. Irene – Vibo Marina – Pizzo Calabro – Capo Vaticano – Tropea) istituiti nel 2008 con leggi regionali rimaste però come applicazione ancora solo sulla carta.



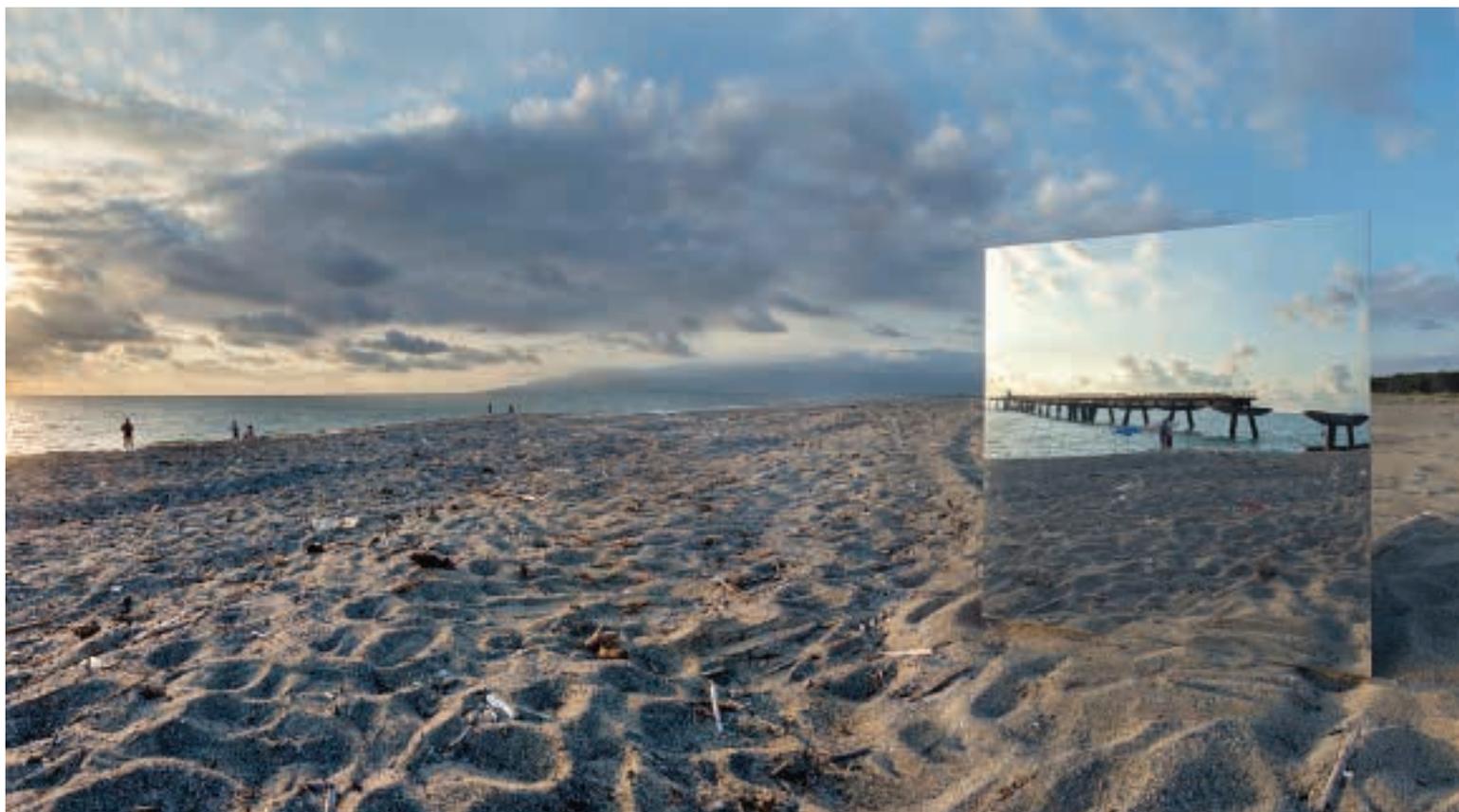
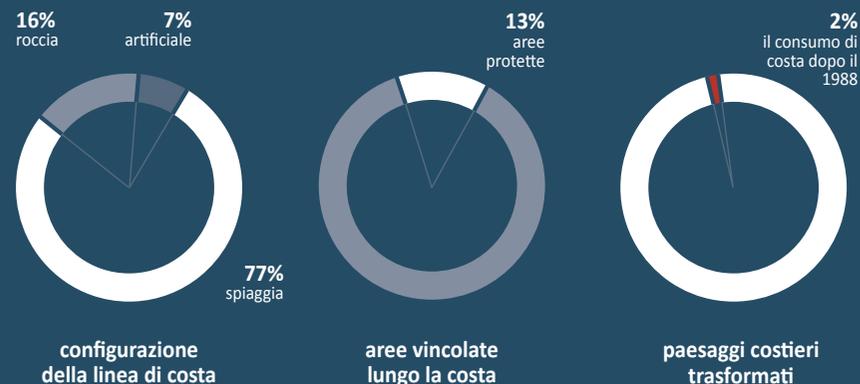


Foto di **M. T. Furnari**
Pontile Ex Sir
 Lamezia Terme (Cz),
 luglio 2014

La linea di costa si presenta suddivisa in:

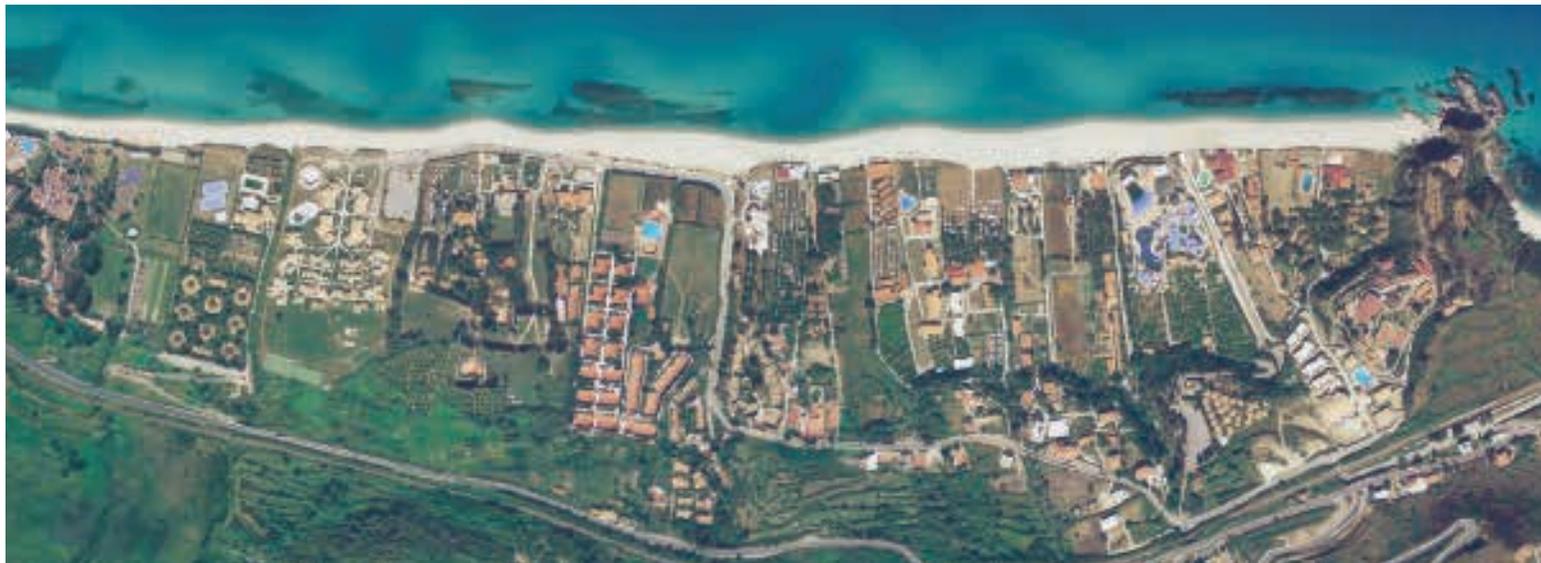
- tratti di spiaggia 614 km
- tratti di roccia 128 km
- tratti artificiali 56 km

Dal 1988 al 2012 sono stati trasformati 11 km di costa, misurati in nuovo residenziale e attività turistiche, e concentrati specialmente lungo la costa tirrenica. Non si registrano opere infrastrutturali importanti, se non l'aggiunta di alcuni moli portuali, come a Tropea, a Palmi, e Amantea che non hanno però modificato in maniera significativa il disegno della linea di costa. Molte le opere di ripascimento e di realizzazione di pennelli frangiflutto.





ZAMBRONE,
Vibo Valentia, 1988



ZAMBRONE,
Vibo Valentia, 2012



RICADI,
Vibo Valentia, 1988



RICADI,
Vibo Valentia, 2012